



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

***PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI
RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI
RESIDUI DEL CARICO
DEL PORTO DI GIOIA TAURO***





Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

REVISIONE

Revisione	Data	Descrizione
1.0	1 ottobre 2020	Prima emissione



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Contact Us



+39 0966 588637



+39 0966 588617



info@portodigioiatauro.it



Contrada Lamia 89013 Gioia Tauro (RC)



INDICE

1	INTRODUZIONE.....	5
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3	TERMINI E DEFINIZIONI	7
4	PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO: OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE	9
4.1	Obiettivi del piano.....	9
4.2	Metodologia generale.....	10
4.3	Esclusioni dal campo di applicazione.....	11
4.4	Gestione controllata del piano.....	12
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto.....	13
5	IL PORTO DI GIOIA TAURO	15
5.1	L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria.....	15
5.2	Il Porto ed il territorio.....	15
5.3	Classificazione del Porto.....	16
5.4	Infrastrutture portuali.....	17
5.5	Insedimenti portuali.....	18
5.6	Uffici amministrativi presenti.....	19
6	ANALISI DELLO STATO ATTUALE E PREVISIONALE: TRAFFICO COMMERCIALE E RIFIUTI PRODOTTI.....	20
6.1	Analisi del traffico del Porto di Gioia Tauro	20
	<i>Navi da carico e navi passeggeri.....</i>	<i>20</i>
	<i>Imbarcazioni da diporto e pescherecci.....</i>	<i>22</i>
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi	23
	<i>Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78.....</i>	<i>23</i>
	<i>Classificazione dei rifiuti secondo la Parte IV del D.Lgs. 152/2006.....</i>	<i>24</i>
	<i>Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali.....</i>	<i>25</i>
	<i>Acque di zavorra.....</i>	<i>27</i>
6.3	Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi	28
	<i>Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave nell'ultimo triennio.....</i>	<i>28</i>
	<i>Valutazione dei quantitativi delle principali tipologie di rifiuti.....</i>	<i>29</i>
	<i>Rifiuti prodotti dai pescherecci.....</i>	<i>30</i>
	<i>Rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto.....</i>	<i>30</i>
6.4	Analisi statistica.....	31
	<i>Previsioni sul traffico marittimo e sulla quantità di rifiuti conferita.....</i>	<i>31</i>
7	ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	33
7.1	La struttura organizzativa dell'Autorità Portuale	33
	<i>Nomina del Responsabile di attuazione del Piano</i>	<i>34</i>
7.2	Requisiti minimi della struttura organizzativa del Soggetto Gestore.....	34
	<i>Risorse umane per lo svolgimento del servizio</i>	<i>34</i>
	<i>Nomina del Responsabile del servizio di gestione</i>	<i>35</i>
	<i>Orario del servizio</i>	<i>35</i>
	<i>Infrastrutture ed attrezzature del Soggetto Gestore</i>	<i>35</i>
	<i>Sede operativa</i>	<i>37</i>
	<i>Autorizzazione per la gestione dei rifiuti</i>	<i>38</i>
7.3	Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali.....	39
8	GESTIONE DEL PROCESSO.....	40
8.1	Premessa.....	40
8.2	Notifica prima dell'approdo nel Porto di Gioia Tauro	41
8.3	Pianificazione del servizio	41
8.4	Attività di controllo	41
8.5	Esenzione dal conferimento	42
9	ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI RACCOLTI A BORDO NAVE.....	43
9.1	Modalità operative generali	43
9.2	Adempimenti normativi del soggetto gestore	44



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

9.3	Trattamento delle tipologie di rifiuto.....	45
	<i>Gestione dei rifiuti garbage e dei rifiuti speciali "non pericolosi"</i>	<i>46</i>
	<i>Gestione rifiuti speciali "pericolosi"</i>	<i>48</i>
	<i>Rifiuti Oil</i>	<i>49</i>
	<i>Gestione rifiuti sewage</i>	<i>49</i>
	<i>Gestione dei residui del carico e dei rifiuti "non ordinari"</i>	<i>50</i>
	<i>Gestione rifiuti prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto</i>	<i>50</i>
10	DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA	52
10.1	Premessa	52
10.2	Obiettivi	52
10.3	Costi relativi alle strutture ed attrezzature	54
10.4	Costi per la gestione del servizio	55
10.5	Determinazione della tariffa.....	55
	<i>Tariffario</i>	<i>56</i>
	<i>Servizi e noleggio</i>	<i>57</i>
11	PROCEDURA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI	58
11.1	Premessa	58
11.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno	58
	<i>Segnalazioni per inadeguatezze</i>	<i>59</i>
	<i>Informativa preventiva agli utenti</i>	<i>59</i>
11.3	Consultazione tra gli utenti del porto (Forum).....	61
12	GENERALITA' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO	63
12.1	Affidamento del servizio in concessione.....	63
12.2	Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi.	64
12.3	Rapporto di concessione	65
ALLEGATI	66	
	ALLEGATO 1 Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel Porto di Gioia Tauro (art. 6 D.Lgs. 182/2003)	67
	ALLEGATO 2 Attestazione di deroga	68
	ALLEGATO 3 Buono di servizio	69
	ALLEGATO 4 Box informativo	70



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del "*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*" redatto, nell'agosto del 2004, ai sensi dei comma 1 e 6 dell'art. 5 del *Decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003*¹.

Il documento rappresenta, quindi, la pianificazione e l'organizzazione delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico per il Porto di Gioia Tauro.

Dopo la definitiva approvazione del presente documento da parte della Regione Calabria, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del sopracitato Decreto Legislativo, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, Ente gestore del Porto, attiverà le procedure per l'aggiornamento del regolamento locale.

Il presente Piano di raccolta e gestione ha validità triennale (2021 – 2024) e, comunque, verrà aggiornato alla presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti (così come previsto dal comma 6 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003).

Per l'elaborazione del presente Piano, infine, si è tenuta in considerazione la convenzione "*Marpol 73/78*" per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi.

Come previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 182/2003, l'obiettivo è quello di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano i porti situati nel territorio dello Stato Italiano, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui.

¹ "*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*" (G.U. n. 168 del 22 luglio 2003).



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Maritime Pollution 73/78	The International Convention for the Prevention of Pollution from Ships
D.P.R. 23 /01/973, n. 43	Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale
L. 29/09/1980, n. 662	Ratifica ed esecuzione delle convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo di intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annesso.
Regolamento (CEE) 12/10/1992, n. 2913/92	Regolamento del Consiglio che istituisce un codice doganale comunitario.
L. 28/01/1994, n. 84	Riordino della legislazione in materia portuale
D.Lgs. 24/06/2003, n. 182	Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico
D.L. 24/12/2003, n. 355	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2004, n. 47 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
Circolare 09/03/2004 n. UL/2004/1825	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al D.Lgs. 24/06/2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n. 47.
D.M. Ambiente 17/11/2005 n. 269	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 05/02/1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate.
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Norme in materia di ambiente
D.Lgs. 06/11/2007, n. 202	Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
D.M. Difesa 19/03/2008	Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli impianti portuali
D.M. Ambiente 24/04/2008	Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino
D.M. 01/07/2009	Recepimento della direttiva 2007/71/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico
D.L. 25/09/2009, n. 135	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166 - Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.
D.M. Ambiente 16/06/2010	Procedure nazionali per il rilascio della Certificazione di Tipo Approvato per impianti trattamento acque di zavorra prodotti da aziende italiane
Circolare Salute 04/10/2012	Gestione rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti fuori UE
Accordo della Conferenza Unificata Governo – Regioni Prot. n. 20/CU del 07/02/2013	Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali fuori dall'Unione Europea
L. 28/12/2015, n. 221	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
D.G.R. 19/12/2016, n. 156	Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e del Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC)
D.M. 22/12/2016	Recepimento della direttiva 2015/2087/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico.
Resolution MEPC.277(70) (Adopted on 28 October 2016)	Amendments to the annex of the international convention for the prevention of pollution from ships, 1973, as modified by the protocol of 1978 relating thereto
Direttiva (UE) 17/04/2019, n. 2019/883	Direttiva (UE) relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.
D.G.R. 29/11/2019, n. 570	Modifiche al "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Autorità competente o Autorità Portuale	Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, soggetto gestore del Porto di Gioia Tauro, ai sensi del D.P.R. del 16 luglio 1998 ² .
Autorità marittima	Capitaneria di Porto di Gioia Tauro.
Deposito temporaneo prima della raccolta	il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis del D.Lgs. 152/2006.
Detentore	il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.
Garbage Record Book (Registro dei rifiuti a bordo)	Documento previsto dal 2013 e mantenuto dalla nave (con più di 15 persone a bordo ovvero di stazza lorda \geq 400 t) ai sensi dell'Allegato IV al MARPOL per la possibilità di conferire i rifiuti all'impianto portuale.
Gestione dei rifiuti	la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati.
Imbarcazione da diporto	unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative.
Impianto portuale di raccolta	qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.
MARPOL 73/78	convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662.
Stoccaggio	le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte IV del D.Lgs. 152/2006.
Nave	unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto.
Peschereccio	qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi.
Porto	un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.
Produttore di rifiuti	il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).

² "Istituzione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro" (G.U. n. 179 del 3 agosto 1998).



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Raccolta	il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento.
Raccolta differenziata	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.
Recupero	qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.
Residui del carico	i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite.
Rifiuto	qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
Rifiuto pericoloso	rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.
Rifiuto non pericoloso	rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006
Rifiuto organico	rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato
Rifiuti alimentari	tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti.
Rifiuti prodotti dalle navi	i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V dell' "Marpol 73/78", nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della "Marpol 73/78".
Soggetto gestore	impresa selezionata con procedura ad evidenza pubblica, titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e dei residui del carico.
Smaltimento	qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento.
Soggetti Concessionari	società concessionarie per lo scarico merci.



4 PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO: OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE

4.1 Obiettivi del piano

Il presente aggiornamento del “*Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro*” ha lo scopo di rivedere le procedure per la gestione dei rifiuti prodotti sulle navi e dei residui del carico.

L’Autorità Portuale intende perseguire gli obiettivi contenuti nel seguente documento di “*Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico*”.

Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Gioia Tauro

L’Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003 “*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*”, ha predisposto il “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico” per il Porto di Gioia Tauro.

Attraverso l’adozione di tale Piano, l’Autorità Portuale ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di:

garantire la tutela dell’ambiente marino e della salute dell’uomo.

In funzione della suddetta “*Mission*”, l’Autorità Portuale ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- I. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- II. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- III. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Gioia Tauro, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- IV. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- V. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante Ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- VI. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- VII. Sviluppare un’attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un’efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Come previsto dal comma 6 dell’art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003, l’Autorità Portuale si impegna ad aggiornare la suddetta Politica in funzione delle revisioni ed aggiornamenti apportati al presente Piano.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

4.2 Metodologia generale

Il “*Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*” si basa su un’indagine attraverso la quale si studiano le relazioni che intercorrono tra le unità navali, che ordinariamente approdano nel porto, ed il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti sulle stesse.

Per la redazione del presente piano è stata effettuata un’analisi della realtà portuale di Gioia Tauro, esaminando i seguenti dati:

- traffico marittimo dell’ultimo triennio (2017, 2018 e 2019),
- proiezioni future dell’attività portuale.

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle prescrizioni riportate nell’Allegato I³ del D.Lgs. n. 182/2003, al fine di contemplare accanto agli adempimenti normativi, le esigenze operative ed infrastrutturali dell’attività portuale.

Infatti, saranno fornite, oltre alle indicazioni operative ed impiantistiche attualmente presenti, anche indicazioni di carattere gestionale ed organizzativo rivolte al personale che effettua il servizio di raccolta e gestione di rifiuti, nonché indicazioni circa gli strumenti di comunicazione da adottare con i vari utenti dell’attività portuale.

Inoltre, il presente documento è stato strutturato secondo un approccio sistemico, prevedendo al suo interno le seguenti macrosezioni:

- pianificazione degli obiettivi e delle correlate risorse (umane ed economiche/tariffe);
- gestione del processo;
- informazioni degli utenti coinvolti e controlli sul perseguimento degli obiettivi.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia delle unità che approdano nel Porto di Gioia Tauro, il quadro organizzativo del sistema di gestione dei rifiuti si può articolare in:

- I. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da navi da carico (portacontainer, portarinfuse, feeders e Ro/Ro);
- II. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da imbarcazioni da diporto;
- III. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai pescherecci.

La classificazione dei rifiuti prodotti sulle navi, come identificati dalla convenzione “*Marpol 73/78*”, viene suddiviso rispettivamente in:

- rifiuti oleosi, fanghi, acque di lavaggio cisterne, residui del carico, acque di sentina, ecc. - Allegato I – “*Prevenzione di inquinamento da olio*”;
- sostanze liquide nocive (*noxious liquid substances*) trasportate alla rinfusa - Allegato II – “*Controllo di inquinamento dalle sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa*”;
- sostanze liquide nocive (*harmful substances*) trasportate per mare in colli o in contenitori, in cisterne, ecc., che potrebbero originare residui di carico - Allegato III – “*Prevenzione di inquinamento dalle sostanze nocive trasportate per mare in colli o in contenitori*”;

³ Allegato I “*Prescrizioni relative al piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*”.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

- acque nere (sewage) delle navi - Allegato IV – “Prevenzione inquinamento da acque nere delle navi”;
- plastica, materiali di imballaggio e rivestimenti, triturati di carta, stracci, vetro, metallo, ecc., prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, ecc., rifiuti alimentari e ceneri provenienti da inceneritori (*garbage*) delle navi - Allegato V – “Prevenzione di inquinamento da rifiuti delle navi”.

I problemi gestionali affrontati nel presente Piano, riguardano le seguenti tipologie di rifiuto:

- Gestione dei rifiuti garbage e rifiuti speciali non pericolosi;
- Gestione dei rifiuti speciali pericolosi;
- Gestione dei rifiuti sewage (acque nere);
- Gestione dei residui del carico e dei rifiuti non ordinari;
- Gestione dei rifiuti del naviglio da pesca e del naviglio da diporto.

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti dalle varie unità navali, deriva la risposta organizzativa ed operativa dell'Autorità Portuale.

4.3 Esclusioni dal campo di applicazione

Le attività che sono escluse dal presente Piano sono:

- la gestione dei rifiuti provenienti dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade ed aree pubbliche e delle aree date in concessione a terzi dall'Autorità Portuale;
- la pulizia degli specchi d'acqua all'interno dell'area portuale;
- la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività all'interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell'art. 36 Codice Navigazione, o dell'art. 18 Legge n. 84/94;
- la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di “provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine”, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D.Lgs. n. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi;
- la gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale;
- la gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di cantieristica navale, compreso la costruzione e/o la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- la gestione dei rifiuti derivanti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, drenaggio, approfondimento e manutenzione fondali marini e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- tutte le altre esclusioni contemplate nell'art. 3 del D.Lgs. n. 182/2003⁴.

⁴ Lettera a) comma 1 “...ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliari o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

4.4 Gestione controllata del piano

L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria ha deciso che il presente Piano, in quanto documento primario per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro, debba essere gestito in forma controllata, individuando le modalità e responsabilità per la sua redazione, riesame e revisione dello stesso.

Di seguito si riporta l'iter seguito per la realizzazione del presente Piano:

- a) Il Piano è stato redatto ed aggiornato previa consultazione delle parti interessate come previsto dal comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003;
- b) A seguito della sua redazione ed aggiornamento, il Responsabile di attuazione del Piano ha il compito di comunicarlo alla Regione Calabria, la quale lo valuta, verificando la sua coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e provvedendo alle eventuali integrazioni. Solo a seguito dell'approvazione del Piano, da parte della Regione Calabria, l'Autorità Portuale può provvedere alla sua distribuzione.
- c) Il Responsabile di attuazione del Piano ha l'incarico di garantire:
 - la distribuzione del presente documento di aggiornamento al Soggetto Gestore, alla Capitaneria di Porto, all'Ufficio di Sanità Marittima di Reggio Calabria ed ai Gestori concessionari;
 - la diffusione a tutte le altre parti interessate mediante pubblicazione sul proprio sito web (www.portodigioiatauro.it).
- d) Il Responsabile di attuazione del Piano provvede all'aggiornamento dello stesso con cadenza almeno triennale o comunque, con periodicità inferiore, nel caso in cui vi siano stati significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto. Tali aggiornamenti sono eseguiti nel rispetto dell'iter sopra descritto e in coerenza con il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria.

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro****4.5 Matrice di correlazione Piano/Decreto**

Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra i punti del presente Piano e gli articoli del D.Lgs n. 182 del 24 giugno 2003.

Tabella 4.1 Tabella di correlazione

Piano gestione rifiuti a bordo nave e residui del carico		Decreto Legislativo n. 182/2003	
Cap. 1	Introduzione		
Cap. 2	Normativa di riferimento	All. I	Lettera l)
Cap. 3	Termini e definizioni	Art. 2	Definizioni
Cap. 4	Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico: obiettivi e metodologia generale	-	-
4.1	Obiettivi del piano	Art. 1	Obiettivi
4.2	Metodologia generale	Art. 3 All. I	- Ambito di applicazione - Prescrizioni relative al piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico
4.3	Esclusioni dal campo di applicazione	Art. 3	Ambito di applicazione
4.4	Gestione controllata del Piano	Art. 5	Piano di raccolto e piano di gestione dei rifiuti
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto	-	-
Cap. 5	Il Porto di Gioia Tauro	-	-
5.1	L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria		
5.2	Il Porto ed il territorio		
5.3	Classificazione del porto		
5.4	Infrastrutture portuali		
5.5	Insedimenti portuali		
5.6	Uffici amministrativi presenti		
Cap. 6	Analisi dello stato attuale e previsionale: traffico commerciale e rifiuti prodotti	Art. 4	Impianti portuali di raccolta (comma 1)
6.1	Analisi del traffico del Porto di Gioia Tauro		
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi	All. I	Lettera i)
6.3	Tipologia dei rifiuti prodotti dalle navi		
6.4	Analisi statistica		
Cap. 7	Analisi della struttura organizzativa	All. I	Prescrizioni relative al piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico
7.1	Struttura organizzativa dell'Autorità Portuale	All. I	Lettera m)
7.2	Requisiti minimi della struttura organizzativa del soggetto gestore	All. I	Lettera a), b), c), o)
7.3	Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali	All. I	Lettera h)
Cap. 8	Gestione del processo	-	-
8.1	Premessa	-	-
8.2	Notifica prima dell'approdo nel porto di Gioia	Art. 6	Notifica (comma 1)



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Piano gestione rifiuti a bordo nave e residui del carico		Decreto Legislativo n. 182/2003	
	Tauro	All. III	Modulo di dichiarazione contenente le informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto
8.3	Pianificazione del servizio	Art. 6	Notifica (comma 2)
8.4	Attività di controllo	Art. 7	Conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave
8.5	Esenzione dal conferimento	Art. 7	Conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave
Cap. 9	Istruzione operativa per la gestione dei rifiuti raccolti a bordo nave		
9.1	Modalità operative generali	Art. 10 All. I	Conferimento dei residui del carico Lettera a), b), c), d), o), p), q) e r)
9.2	Adempimenti normativi del soggetto gestore		
9.3	Trattamento delle tipologie di rifiuti		
Cap. 10	Determinazione della tariffa	Art. 8	Regime tariffario applicabile ai rifiuti prodotti dalla nave
10.1	Premessa	Art. 10 All. I	Conferimento dei residui del carico (c. 3) Lettera f)
10.2	Obiettivi	All. IV	Criteri per la determinazione della tariffa di cui agli artt. 8 e 10
10.3	Costi relativi alle strutture ed attrezzature		
10.4	Costi per la gestione del servizio	All. I	Lettera e)
10.5	Determinazione della tariffa		
Cap. 11	Procedura di informazione e comunicazione agli utenti	Art. 14	Informazione
11.1	Premessa	All. I	Lettera g), h), n)
11.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno		
11.3	Consultazione tra gli utenti del porto (forum)	All. II	Informazioni sul sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico da fornire agli utenti del porto
Cap. 12	Generalità sull'affidamento in concessione del servizio		
12.1	Affidamento del servizio in concessione	Art. 4	Impianti portuali di raccolta (comma 5)
12.2	Riferimenti al piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi		
12.3	Rapporto di concessione		

Sono esclusi dal presente Piano i seguenti articoli del D.Lgs. n. 182/2003, in quanto attività non di competenza dell'Autorità Portuale:

- Art. 9 "Esenzioni";
- Art. 11 "Ispezioni";
- Art. 12 "Procedure di modifica degli allegati";
- Art. 13 "Sanzioni";
- Art. 15 "Oneri finanziari";
- Art. 16 "Norme transitorie e finali."



5 IL PORTO DI GIOIA TAURO

5.1 L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria nasce nel 1998, con il D.P.R. del 16/07/1998⁵ e con il successivo Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 04/08/1998 sono stati fissati i limiti della sua circoscrizione territoriale.

L'Autorità Portuale è un ente pubblico sottoposto alla sorveglianza del Ministero dei Trasporti, con compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo delle operazioni portuali, nonché delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nel Porto, con poteri di regolamentazione e di ordinanza.

L'Autorità Portuale svolge la sua attività ordinaria attraverso le Delibere, adottate dal Comitato Portuale, i Provvedimenti (presidenziali e dirigenziali) e le Ordinanze.

5.2 Il Porto ed il territorio

La costruzione del Porto di Gioia Tauro ha avuto inizio nella prima metà degli anni '70 nell'ambito del progetto speciale per la realizzazione delle infrastrutture sul territorio della Provincia di Reggio Calabria (Delibera CIPE del 1974). Il dimensionamento e le caratteristiche strutturali dell'opera sono stati determinati dalla sua originaria destinazione funzionale a servizio degli insediamenti industriali pianificati dall'Autorità di Governo, che prevedevano la realizzazione in Calabria del *V Centro Siderurgico Italiano*.

Alla fine degli anni '70 erano già state realizzate le opere portuali principali (banchine, moli e bacini).

Agli inizi degli anni '80 si è arrestato il programma dei lavori per la nota crisi del comparto siderurgico. Lo scalo è stato, quindi, riconvertito da porto industriale a polifunzionale con l'esigenza di rimodulare i programmi d'infrastrutturazione, l'assetto operativo e i piani di sviluppo.

La disponibilità di grandi spazi a ridosso delle banchine portuali, l'ampiezza degli accosti e la profondità dei fondali hanno aperto la strada al nuovo assetto funzionale del porto.

La prevalenza della tipologia del traffico container che si è affermata alla fine degli anni '80 ed la particolare posizione geografica – mediana lungo la direttrice Suarez/Gibilterra e baricentrica nel Mar Mediterraneo – ne hanno orientato la futura caratterizzazione quale scalo di transhipment di contenitori e merci unitizzate in genere.



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro



Figura 5.1 – Localizzazione del Porto di Gioia Tauro

L'attività operativa ha avuto inizio nel 1995 e si è sviluppata a ritmo elevato fino a far assumere allo scalo, in breve tempo, il ruolo leader nel settore del transhipment, che ad oggi lo contraddistingue.

Il Porto di Gioia Tauro è situato in posizione mediana lungo il litorale dell'omonimo golfo con esposizione dell'imboccatura ad ovest identificata dalle coordinate: **Latitudine 38°26'36" Nord** e **Longitudine 15°53'30" Est**.

5.3 Classificazione del Porto

Il Porto di Gioia Tauro è classificato come porto di rilevanza economica internazionale (II^a Categoria – Porto commerciale – 1^a Classe).

⁵ "Istituzione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro" (G.U. n. 179 del 3 agosto 1998).



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

5.4 Infrastrutture portuali

Il territorio portuale è costituito dalle aree demaniali marittime, dai bacini portuali e dagli spazi acquei antistanti la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale per come individuata nel D.M. del 4 agosto 1998, nonché dalle aree acquisite successivamente al demanio marittimo con verbale di deliberazione del 16 febbraio 2002.

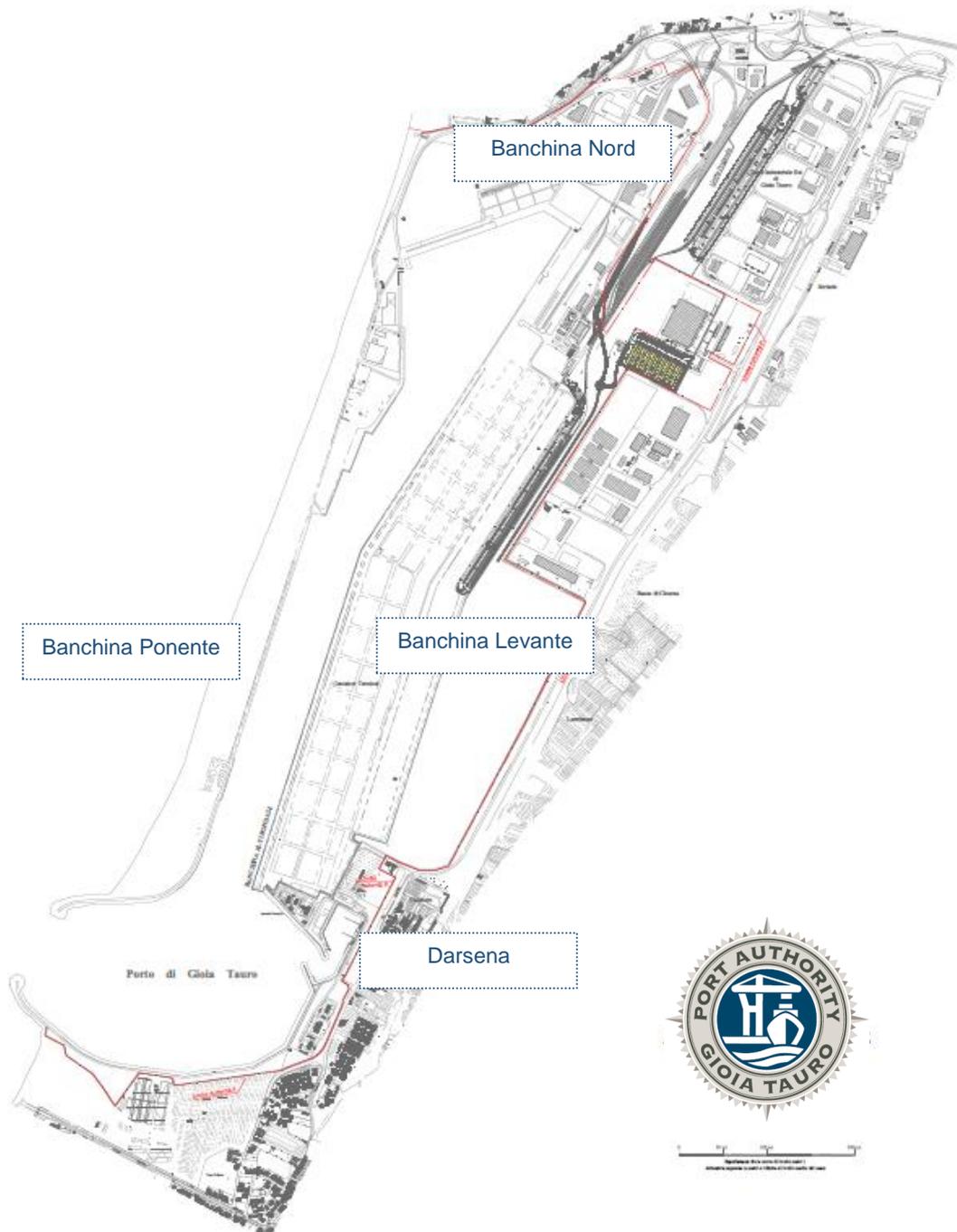


Figura 5.2 – Planimetria dell'area portuale



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

La circoscrizione portuale ha una superficie complessiva di circa 4.400.000 m² (440 ettari), esclusi gli spazi acquei. Le relative aree sono riportate in catasto nei fogli di mappa n. 1, 3, 7, 8, 13, 19 e 20 del Comune di Gioia Tauro (RC) e n. 31 e 32 del Comune di San Ferdinando (RC).

Il Porto di Gioia Tauro presenta una configurazione a canale con una superficie dello specchio d'acqua interno di circa 180 ettari, ubicata parallelamente alla costa. L'imboccatura ha una larghezza utile di circa 300 m ed è ad essa contiguo un bacino di evoluzione del diametro di circa 750 m. In direzione Nord si sviluppa il canale portuale della lunghezza di circa 3 km e di larghezza minima di circa 200 m.

All'estremo Nord del canale si trova un bacino di evoluzione del diametro di 500 m.

Il porto dispone di 5.125 m. di banchine di cui m. 3.391 ricavate lungo il lato di levante, m. 814 lungo il lato nord e m.920 lungo il lato di ponente con fondali fino a -18 m (in corrispondenza della banchina alti fondali). I piazzali portuali hanno una superficie complessiva di circa 1.800.000 m².

A Sud è presente una darsena destinata all'ormeggio delle imbarcazioni adibite ai servizi portuali e ad attività di pesca e diporto, dotata di banchine della lunghezza di 243 m.

Il Porto di Gioia Tauro è servito da un sistema stradale composto dalla Strada Statale n. 18 e dall'Autostrada A3 "Salerno – Reggio Calabria" collegata al porto con la tangenziale Est.

Inoltre, è collegato alla rete ferroviaria tramite la stazione di Rosarno. Attualmente, il traffico merci ferroviario consente la composizione di circa 5 treni al giorno.

Infine, i vicini aeroporti di Lametia Terme e Reggio Calabria offrono la possibilità di servirsi di un servizio aereo cargo e passeggeri.

5.5 Insediamenti portuali

Operano in porto stabilmente diverse imprese portuali e due terminalisti rispettivamente per la movimentazione di container e per la movimentazione di auto.

La principale area operativa è attualmente costituita dal Terminal Container in concessione alla società M.T.C. S.p.A. che dispone di piazzali per lo stoccaggio e la movimentazione dei contenitori di 1.484.766 m². L'area si sviluppa lungo il lato Nord del canale e fruisce di circa 3.400 m di banchina. Il Terminal è dotato di 18 caricatori di container da banchina del tipo postpanamax e 4 del tipo superpostpanamax nonché di congruo numero di gru mobili e mezzi minori. Lungo il lato di ponente sono ricavati tre punti di accosto per unità Ro-Ro. I piazzali adiacenti il bacino di evoluzione nord ospitano il terminal auto con una superficie di piazzali di 240.658 m². Nella zona di ponente è installato un silos per lo stoccaggio temporaneo di cemento e due cantieri per la costruzione a terra di unità da diporto e piccole riparazioni navali. Nella zona di ponente si trova, inoltre, un'area della superficie di 7.600 m² destinata alla movimentazione di rinfuse solide.

Il servizio di pilotaggio è assicurato dalla Corporazione dei Piloti dello Stretto che dispone di una sede all'interno del porto e provvede ai diversi servizi con personale adeguato. Il servizio di rimorchio è svolto dalla Società AUTOMAR s.r.l. dotata di moderni rimorchiatori idonei a rendere le prestazioni richieste.

Il servizio di ormeggio fa capo al Gruppo Ormeggiatori di Reggio Calabria.

Infine, l'area da diporto è gestita dalla società CON.TG S.r.l..



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

5.6 Uffici amministrativi presenti

Le funzioni amministrative di competenza dell'autorità marittima sono svolte dalla Capitaneria di Porto, insediata a Gioia Tauro in sostituzione dell'ufficio circondariale marittimo con D.P.R. n.317 del 03/07/1997.

I compiti previsti dalla Legge 28 gennaio 1984 n. 94 sono espletati a partire dal 1998 dall'Autorità Portuale istituita con D.P.R. del 16 luglio 1998.

Le funzioni amministrative di competenza dell'autorità doganale sono svolte dall'ufficio delle dogane di Gioia Tauro operante all'interno del porto, e che dipende dalla Direzione Regionale per la Calabria e la Sicilia dell'Agenzia delle Dogane con sede in Napoli.

Il porto inoltre è dotato di un distaccamento di vigili del fuoco per i servizi di sicurezza antincendio portuale.

Al controllo delle merci provvede, oltre all'apposito servizio doganale, il personale della guardia di finanza che dispone di una caserma operativa nell'ambito della circoscrizione portuale.

Le funzioni di polizia di frontiera sono assicurate dall'Ufficio della polizia di Stato la cui sede è ubicata in ambito portuale.

I controlli e le pratiche amministrative di competenza sanitaria sono svolte dall'ufficio di sanità marittima di Reggio Calabria.

È altresì operante in porto l'ufficio veterinario e l'ufficio P.I.F..

È garantito il servizio del chimico di porto a mezzo di personale in possesso dei requisiti di legge.

Tutte le attività inerenti la security portuale sono state attribuite ad una società, costituita ai sensi del comma 6 dell'art.6 della Legge 84/94 di cui l'Autorità Portuale è socio unico.

L'organizzazione del lavoro portuale, sia per quanto riguarda le operazioni portuali che per quanto riguarda i servizi specialistici, è allineato alla normativa della legge 84/94.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

6 ANALISI DELLO STATO ATTUALE E PREVISIONALE: TRAFFICO COMMERCIALE E RIFIUTI PRODOTTI

Punto di partenza per aggiornare e definire un sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è la conoscenza della tipologia e della quantità dei rifiuti prodotti. Al fine di identificare se l'attuale organizzazione del servizio è adeguato al di traffico del Porto e alla tipologia dei rifiuti prodotti, è indispensabile valutare le prestazioni degli ultimi anni e stimare i dati futuri, in modo da identificare eventuali modifiche da apportare all'attuale sistema organizzativo.

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i risultati sia del traffico navale nel Porto sia della quantità di rifiuti conferiti dalle navi, negli ultimi anni. Sulla base di questi dati ed informazioni nel paragrafo 6.3 verrà effettuata un'analisi statistica previsionale sia sul traffico nel porto sia sulla quantità di rifiuti che si presume che vengano ritirati.

6.1 Analisi del traffico del Porto di Gioia Tauro

Il traffico navale che interessa il Porto di Gioia Tauro è rappresentato da:

- navi da carico;
- navi passeggeri/traghetto;
- pescherecci e imbarcazioni da diporto.

Per procedere ad una valutazione delle prestazioni del servizio svolto, sono stati presi in considerazione i dati relativi agli anni 2017, 2018 e 2019, concernenti tipologie e le quantità di rifiuti raccolti sulle navi.

Navi da carico e navi passeggeri

Il traffico container costituisce, nel Porto di Gioia Tauro, la prima caratterizzazione funzionale e ne rappresenta il principale indotto. Nella tabella seguente è riportato il numero di navi, suddivise per tipologia, approdate nel Porto negli anni (2017, 2018 e 2019).

Tabella 6.1 – Approdi annuali nel Porto di Gioia Tauro

Tipologia di unità navali	Numero di approdi		
	2017	2018	2019
Navi portacontainer	1.329	1.225	1.287
Navi portarinfuse	-	-	-
Navi Ro/Ro ⁶	92	48	101
Navi passeggeri/Traghetto	-	-	-
Totale unità navali approdate	1.421	1.273	1.388

⁶ Le navi Ro/Ro (dall'inglese Roll-on/Roll-off) sono imbarcazioni fornite di rampe per caricare o scaricare veicoli completi. Posso essere adibite per il solo trasporto merci e veicoli o effettuare servizio di traghetto passeggeri.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Nella figura seguente viene evidenziato in forma grafica l'andamento degli approdi annuali (2017 – 2019) nel Porto di Gioia Tauro.

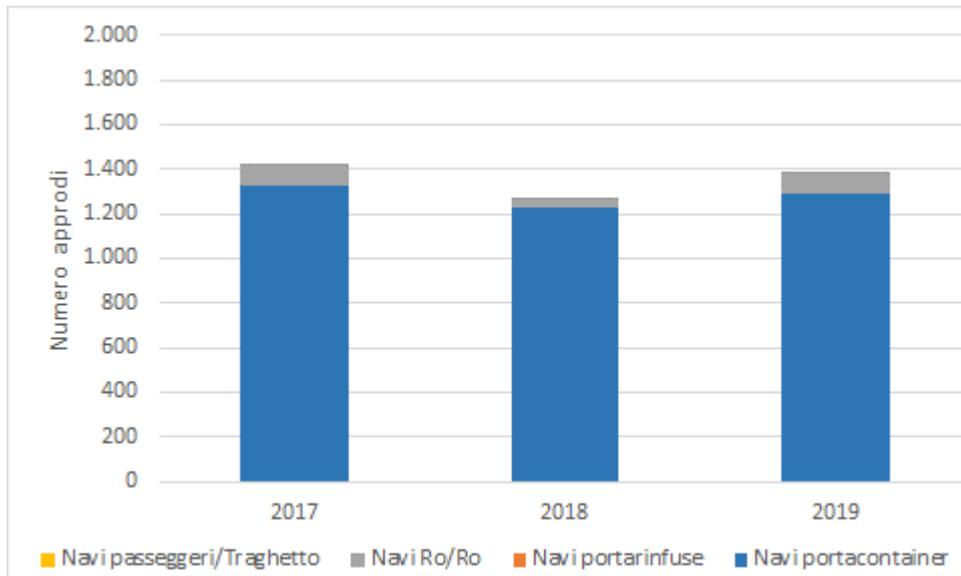


Figura 6.1 – Andamento degli approdi suddivisi per tipologia

Nel 2019, le navi portacontainer rappresentano circa il 93% dell'intero traffico del Porto di Gioia Tauro, mentre le navi Ro/Ro circa il 7%. Nell'ultimo triennio non si sono registrati approdi di navi portarinfuse e di navi passeggeri/traghetti.

Nella figura seguente viene riportato il traffico mensile dell'ultimo triennio, delle navi portacontainers, presso il Porto di Gioia Tauro, al fine di definire un andamento temporale utile alla determinazione del fabbisogno del servizio di raccolta dei rifiuti, in funzione della quantità di approdi.

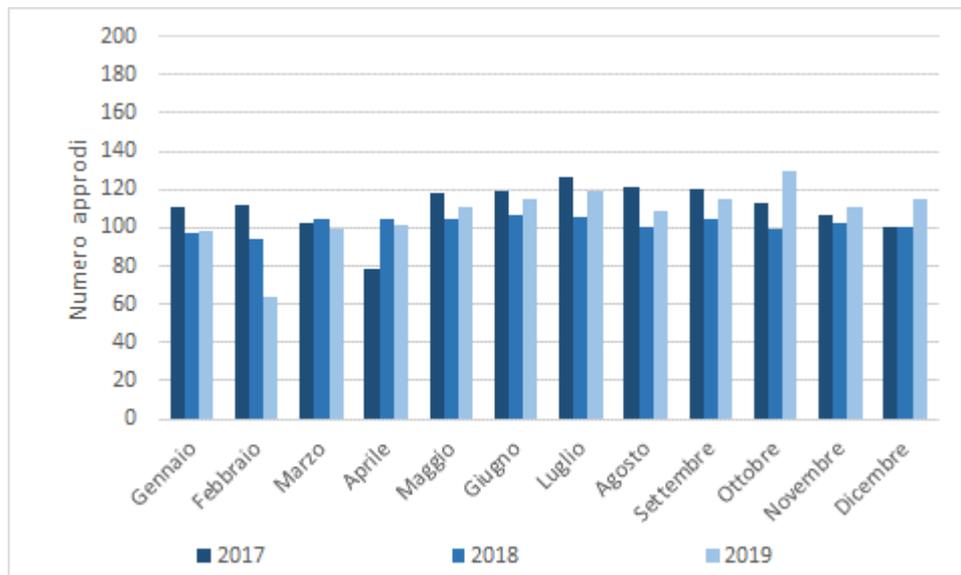


Figura 6.2 – Andamento degli approdi mensili delle navi portacontainers



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Le principali destinazioni delle navi portacontenitori sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6.2 – Distribuzione Mondiale da e per il Porto di Gioia Tauro

Principali destinazioni		
Italy	Far East	North Africa
America	Aegean	Balkan
North Europe	West Med	Malta
Middle East	East Med	Black Sea

Nella tabella seguente sono riportati i contenitori movimentati nell'ultimo triennio.

Tabella 6.3 – Contenitori movimentati annualmente

	2017		2018		2019	
	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate
Contenitori movimentati	1.572.975	2.448.569	1.470.010	2.328.218	1.596.025	2.522.874

Come si evince, nell'ultimo triennio, sia il numero di contenitori movimentati che le tonnellate sono pressoché costanti.

Imbarcazioni da diporto e pescherecci

Come già descritto in precedenza, presso il Porto di Gioia Tauro è presente una darsena destinata all'ormeggio di imbarcazioni da diporto e imbarcazioni da pesca. La piccola darsena è composta da tre pontili e una banchina. Nella tabella seguente è riportato il numero delle imbarcazioni presenti nella darsena.

Tabella 6.4 – Imbarcazioni da diporto e pescherecci

Tipologia di imbarcazioni presenti nella darsena	Numero di imbarcazioni
Imbarcazioni da diporto	141
Imbarcazioni da pesca	34
Imbarcazioni di servizio ⁷	11
Totale posti barca presenti nella darsena	186

⁷ Le imbarcazioni di servizio sono quelle relative alla Capitaneria di porto, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Piloti e transito.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

6.2 Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi

La classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi è in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPAOL.

Per la gestione dei rifiuti sul territorio italiano, si applicano le disposizioni della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

Infine, per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali viene applicato il Regolamento CE 1069/2009, come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Stato – Regioni – Enti Locali del 7 febbraio 2013.

Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78

Le modalità di prevenzione degli inquinamenti dell'ambiente marino, atmosferico e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dalla MARPOL 73/78 Allegati I, II, III, IV, V e VI che in dettaglio trattano:

- *Allegato I: "Norme per l'inquinamento da idrocarburi"* ovvero la prevenzione di inquinamenti da sversamenti di prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo di lubrificanti e combustibili in sala macchine;
- *Allegato II: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa"* ovvero i prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);
- *Allegato III: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari"* la cui gestione non corretta può dar luogo a inquinamenti ovvero generare rifiuti;
- *Allegato IV: "Prevenzione dell'inquinamento da liquami ed scaricati dalle navi"* ovvero norme per le acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali;
- *Allegato V: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti solidi scaricati dalle navi"* ovvero le norme per la gestione dei rifiuti solidi che include tutto ciò che viene generato come rifiuto solido durante la normale attività della nave;
- *Allegato VI: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico di SOx e NOx da scarichi di motori marini"* ovvero norme per riduzione inquinamento atmosferico dai motori a combustione delle navi.

L'Allegato V tratta la gestione delle seguenti categorie di rifiuti che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) in base all'aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal 1 marzo 2018:

- **Parte 1 del Garbage Record Book**
 - Categoria A - Materiali di plastica;
 - Categoria B - Rifiuti e residui di alimenti;
 - Categoria C - Rifiuti solidi assimilati agli urbani non pericolosi;



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

- Categoria D - Olio alimentare da cucina;
- Categoria E - Ceneri da inceneritori a bordo;
- Categoria F - Fardaggio e rifiuti di imballaggi del carico;
- Categoria G - Carcasse animali;
- Categoria H - Attrezzatura da pesca fuori uso;
- Categoria I - Rifiuti A.E.E.
- **parte 2 del Garbage Record Book**
 - Categoria J - Residui del carico non pericolosi per l'ambiente marino (non-HME);
 - Categoria K - Residui del carico pericolosi per l'ambiente marino (HME).

Nella seguente tabella viene data una individuazione delle più frequenti tipologie di rifiuti prodotti dalle navi con l'associazione agli annessi MARPOL 73/78 per la loro gestione a bordo e le indicazioni per il loro deposito a bordo.

Classificazione dei rifiuti secondo la Parte IV del D.Lgs. 152/2006

I rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato D, alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., sono identificati tramite il Codice dell'elenco Europeo dei Rifiuti (EER).

I rifiuti contrassegnati da un asterisco (*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi a meno che non si applichino le esclusioni di cui all'art. 20 della direttiva 2008/98/CE.

L'iscrizione di una voce nell'elenco armonizzato di rifiuti contrassegnata come pericolosa, con un riferimento specifico o generico a «sostanze pericolose», è opportuna solo quando questo rifiuto contiene sostanze pericolose pertinenti che determinano nel rifiuto una o più delle caratteristiche di pericolo da HP 1 a HP 8 e/o da HP 10 a HP 15 di cui all'Allegato I, alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

I diversi tipi di rifiuti inclusi nell'elenco sono definiti specificatamente mediante il codice a sei cifre per ogni singolo rifiuto e i corrispondenti codici a quattro e a due cifre per i rispettivi capitoli.

I venti capitoli presenti nell'Elenco Europeo dei rifiuti sono i seguenti:

- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti;
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone;
- 04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile;
- 05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone;
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici;
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici;
- 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa;
- 09 Rifiuti dell'industria fotografica;



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

- 10 Rifiuti provenienti da processi termici;
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa;
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica;
- 13 Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12);
- 14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08);
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco;
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);
- 18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate;
- 19 Rifiuti da impianti di trattamento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale;
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

Di conseguenza, per identificare un rifiuto nell'elenco occorre procedere come segue:

- identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99;
- se *nessuno* dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto;
- se *nessuno* di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16;
- se *un* determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non specificati altrimenti) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata nella prima fase.

Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali

I rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali, ivi compresi i rifiuti alimentari, che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica sono normati a livello Europeo dal Regolamento CE 1069/2009 e dalla legislazione italiana dall'art. 185 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

Rientrano nell'ambito della gestione di questo Piano di Raccolta e Gestione i rifiuti alimentari ovvero di origine animale prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali ovvero i rifiuti identificabili come "residuo del carico" costituiti da prodotti di origine animale non conformi alla normativa Comunitaria.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

In base al rischio per la salute pubblica, il Regolamento CE 1069/2009 suddivide tali rifiuti e/o sottoprodotti di origine animale in tre categorie di rischio (decescente dalla 1 alla 3) con specifiche le modalità di raccolta ed avvio al recupero o smaltimento.

Le norme più restrittive si applicano alla raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi provenienti da Paesi extra-UE e quindi dai paesi da aree geografiche diverse da quelle evidenziate in azzurro nella figura seguente.

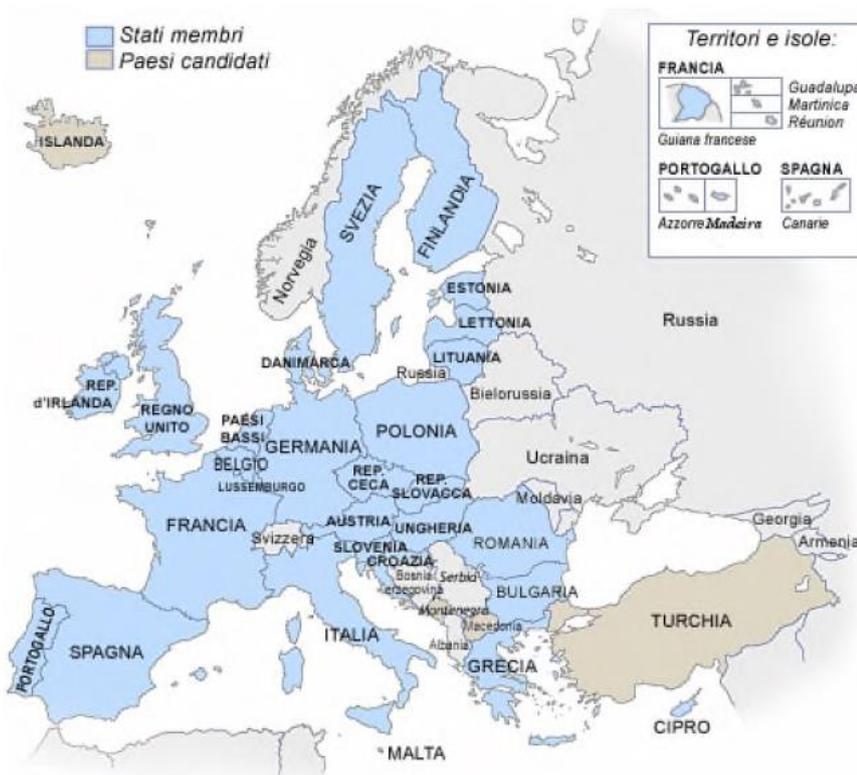


Figura 6.3 – Individuazione dei paesi Europei (in azzurro)

Appartengono alla Categoria di rischio 1 (art. 8 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti alimentari e di origine animale scaricati dalle navi di provenienza extra-UE;
- i rifiuti alimentari e di origine animale provenienti da mezzi privati trasportati su navi di provenienza extra-UE;
- le scorte personali di prodotti di origine animale confiscate in quanto trasportate in violazione alle norme stabilite dal Regolamento CE N. 206/2009 o abbandonate dai rispettivi proprietari;
- le carcasse di animali da compagnia, da giardino zoologico, da circo a di animali utilizzati ai fini scientifici, nei casi in cui l'Autorità competente decide che tali animali possano presentare gravi rischi per la salute degli esseri umani o degli altri animali;
- ogni altro materiale contemplato all'art.8 del Regolamento CE 1069/2009, comprese le miscele di materiali di Categoria 1 con materiali di Categoria 2 e/o 3.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Appartengono alla Categoria di rischio 2 (art. 9 Reg. CE 1069/2009):

- prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;
- - carcasse di animali morti durante il viaggio o in ambito portuale/aeroportuale, escluse le carcasse di animali rientranti nell'ambito di materiali di categoria 1;
- ogni altro materiale contemplato all'art. 9 par. 1 del Regolamento CE 1069/2009 comprese le miscele di materiali di categoria 2 con materiali di categoria 3.

Appartengono alla Categoria di rischio 3 (art. 10 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti da cucina e ristorazione scaricati dalle navi di provenienza UE;
- carcasse e parti di animali macellati oppure, nel caso della selvaggina, di corpi o parti di animali uccisi, dichiarati idonei al consumo umano in virtù della normativa comunitaria, ma non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
- sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano ovvero non più destinati al consumo umano.

Generalmente rientrano in questa categorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai seguenti Codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER): 20.01.08, 20.01.25, 20.01.26, 20.02.01, 20.03.01, 02.01.02, 02.01.06, 02.02.02 e 02.02.03.

Acque di zavorra

Nel novembre 1997 l'Assemblea dell'IMO ha adottato la risoluzione A.868 (20) "*Linee guida per il controllo e la gestione delle acque di zavorra*" per mitigare gli effetti negativi del trasferimento di organismi acquatici nocivi e agenti patogeni connesso al traffico marittimo.

La relativa Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi è stata poi sviluppata e adottata nel 2004; è entrata in vigore nel settembre 2017 (12 mesi dopo la ratifica da parte di 30 Stati, che rappresentano il 35% del tonnellaggio navale mercantile mondiale).

La Convenzione richiede che tutte le navi attuino un piano di gestione per le acque di zavorra e per i sedimenti. Le navi dovranno tenere a bordo un Ballast Water Record Book e dovranno svolgere procedure standard di gestione delle acque di zavorra che non essendo classificate come rifiuti hanno un governo separato.

Infine, si precisa che il DM 269/2005 "*relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate (per attività di recupero) non prevede il trattamento delle acque di zavorra, le quali non sono identificate come rifiuto*".

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro****6.3 Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi**

Per procedere ad una valutazione sull'attuale adeguatezza del servizio di gestione dei rifiuti prodotti ed individuare le eventuali modifiche organizzative è indispensabile accertare la domanda globale derivante dall'applicazione del presente Piano, sulla base dei dati e delle informazioni inerenti al servizio prestato negli ultimi anni nel Porto di Gioia Tauro.

I dati sulla quantità dei rifiuti prodotti dalle navi sono riferiti agli anni 2017, 2018 e 2019 e sono stati forniti dalla attuale società concessionaria del servizio.

Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave nell'ultimo triennio

Nella tabella seguente sono riportati i dati concernenti le tipologie di rifiuti raccolti sulle navi da carico e dalle navi passeggeri, dell'ultimo triennio.

Tabella 6.5 – Rifiuti raccolti a bordo nave

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Quantità (kg)		
		2017	2018	2019
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12.01.09			61.860
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	2.540	460	520
Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	13.04.03*	7.340		
Altre emulsioni	13.08.05*	1.418.340	1.103.800	1.254.120
Imballaggi in plastica	15.01.02	40	1.200	
Imballaggi in legno	15.01.03	1.384	1.100	1.283
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	68.773	82.953	77.427
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	433	1.223	815
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	20.419	21.368	21.849
Apparecchiature fuori uso	16.02.14		1.698	466
Rifiuti inorganici	16.03.04		440	
Rifiuti organici	16.03.06	719	926	1.014
Batterie al piombo	16.06.01*	745	277	765
Batterie alcaline	16.06.04			73
Altre batterie ed accumulatori	16.06.05	32	44	16
Soluzioni acquose di scarto	16.10.02		213.540	16.040
Ferro e acciaio	17.04.05	6.642	1.180	960
Cavi	17.04.11		1	
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17.06.06*			20
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*	29.753	34.126	39.898
Medicinali	18.01.09	68	89	197

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro**

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Quantità (kg)		
		2017	2018	2019
Ceneri pesanti e scorie	19.11.12	2.286	3.063	2.408
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	429	236	452
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04		13.400	
Totale rifiuti speciali pericolosi		1.479.999	1.161.090	1.318.439
Totale rifiuti speciali non pericolosi		79.944	319.634	161.744
Totale rifiuti raccolti a bordo nave		1.559.943	1.481.124	1.480.183

Dall'analisi dei dati si evince come nel 2019 i rifiuti pericolosi rappresentano il 89% del totale (circa il 94% nel 2017 e circa il 78% nel 2018).

Valutazione dei quantitativi delle principali tipologie di rifiuti

Al fine di valutare il fabbisogno per l'espletamento di un adeguato servizio gestionale e degli impianti e mezzi utili per lo stoccaggio dei rifiuti a bordo nave, si sono calcolate le medie giornaliere relative alla produzione dei rifiuti e del numero degli approdi, partendo dai dati su base annua.

Nella tabella seguente sono riportate le succitate medie, il numero massimo degli approdi giornalieri e il quantitativo massimo di produzione di rifiuti.

Tabella 6.6 – Stima giornaliera di approdi e quantità di rifiuti gestiti

Tipologia di unità navali	Media giornaliera di produzione dei rifiuti (kg/n. approdo)			Media giornaliera di approdi (n.)			Max giornaliero di approdi (n.)	Max produzione giornaliera di rifiuti (kg)
	2017	2018	2019	2017	2018	2019		
Navi portacontainers	1.098	1.164	1.066	3,6	3,4	3,5	10	3.647
Navi portarinfuse				-	-	-	1	
Navi Ro/Ro				0,3	0,1	0,3	1	
Navi passeggeri				-	-	-	1	
Totale				3,9	3,5	3,8	13	3.647

La maggiore quantità di rifiuti raccolti a bordo nave provengono dalle navi portacontainers, in quanto attualmente rappresenta il maggior traffico nel Porto di Gioia Tauro.

Si registra che la quantità di rifiuti conferiti mediamente per approdo (nel 2019) è di circa 1.066 kg. Tale dato non riflette le reali caratteristiche e potenzialità di produzione dei rifiuti, in quanto non si dispone di dati specifici per ogni singola unità navale.

Tenendo conto dei traffici delle navi da carico, è possibile stimare il fabbisogno del servizio di raccolta in circa 13 servizi di raccolta al giorno per una quantità di rifiuti di circa 3.647 kg/giorno.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Rifiuti prodotti dai pescherecci

Attualmente questi rifiuti sono raccolti presso la darsena tramite un'isola ecologica gestita dal Soggetto Gestore. Sulla base sia delle informazioni raccolte sia di alcuni studi di settore e sulle ricerche effettuate, le tipologie di rifiuti maggiormente prodotti da queste imbarcazioni, sono:

- Rifiuti speciali provenienti dalle manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di bordo (contenitori di vernici, cavi elettrici, ecc.);
- Oli esausti e filtri;
- Acque di sentina;
- Batterie al piombo;
- Scarti di materiale marinaresco (reti, cavi, materiali ferrosi, varie attrezzature da pesca, ecc.);
- Scarti della cucina di bordo e altre tipologie di rifiuti assimilabili.

Tenendo conto di queste tipologie di rifiuti prodotte, nel capitolo successivo, si riporteranno le attività operative che dovranno svolgere gli operatori del servizio, al fine di effettuare una corretta gestione degli stessi.

Rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto

Anche in questo caso, come per i pescherecci, i rifiuti sono raccolti presso la darsena tramite un'isola ecologica gestita dal Soggetto Gestore. Sulla base sia delle informazioni raccolte sia di alcuni studi di settore e sulle ricerche effettuate, le tipologie di rifiuti maggiormente prodotti da queste imbarcazioni, sono:

- Rifiuti urbani ed assimilabili;
- Oli esausti e filtri;
- Acque di sentina;
- Acque organiche reflue;
- Batterie al piombo.

Tenendo conto di queste tipologie di rifiuti prodotte, nel capitolo successivo, si riporteranno le attività operative che dovranno svolgere gli operatori del servizio, al fine di effettuare una corretta gestione degli stessi.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

6.4 Analisi statistica

Previsioni sul traffico marittimo e sulla quantità di rifiuti conferita

I dati storici precedentemente riportati, evidenziano un andamento sostanzialmente costante del traffico marittimo nel Porto di Gioia Tauro facendo supporre il mantenimento di un tale trend anche nei prossimi anni. Ipotesi migliori dal punto di vista della realtà portuale possono essere dedotte considerando il piano di sviluppo che l'Autorità Portuale sta attuando per il Porto.

Gli investimenti che l'Autorità Portuale ha pianificato hanno apportato ed apporteranno modifiche nell'area portuale dal punto di vista strutturale. Tali investimenti rappresentano il veicolo per rendere più appetibile il porto al traffico navale, con un incremento degli approdi e di conseguenza dei rifiuti provenienti dalle navi.

Ulteriori notizie riguardanti l'aumento delle quantità di rifiuti conferiti provengono anche dalle altre realtà portuali italiane. Infatti da un'indagine condotta mediante contatti diretti, è emerso che il rinnovo del sistema di gestione di rifiuti provenienti dalle navi e dal carico, nonché la sempre crescente sensibilità ambientale promossa con forza dalla Comunità Europea (metodologie e scenari comuni nei vari porti europei in merito a costi e modalità di gestione dei rifiuti) porteranno ad un trend positivo dei conferimenti. Si può pensare che con l'entrata a regime del presente Piano e delle nuove procedure gestionali, ci sia un incremento dei rifiuti conferiti dalle navi, non trascurando però l'effetto opposto dovuto al sistema di deroga che potrebbe comportare il mancato conferimento di qualche nave.

Le considerazioni che portano a pensare che il numero di ritiri da parte del Soggetto Gestore possa aumentare sono le seguenti: il traffico mercantile, secondo i dati storici, non subisce grosse variazioni, anche se, visti gli investimenti dell'Autorità Portuale si potrebbe pensare ad un incremento dello stesso.

Si può presumere un incremento medio delle quantità di rifiuti di circa il 5% nel prossimo triennio.

Tabella 6.7 – Previsioni conferimenti rifiuti

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Incremento medio previsionale	Quantità (kg) 2021 - 2024
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12.01.09	5%	65.000
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*		2.500
Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	13.04.03*		7.500
Altre emulsioni	13.08.05*		1.500.000
Imballaggi in plastica	15.01.02		1.500
Imballaggi in legno	15.01.03		1.500
Imballaggi in materiali misti	15.01.06		87.000
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*		1.500
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*		23.000
Apparecchiature fuori uso	16.02.14		1.500
Rifiuti inorganici	16.03.04		500



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Incremento medio previsionale	Quantità (kg) 2021 - 2024
Rifiuti organici	16.03.06		1.000
Batterie al piombo	16.06.01*		1.000
Soluzioni acquose di scarto	16.10.02		225.000
Ferro e acciaio	17.04.05		7.000
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*		45.000
Medicinali	18.01.09		500
Ceneri pesanti e scorie	19.11.12		3.500
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*		500
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04		14.000

Infine, a questo dato vanno aggiunte le considerazioni riguardanti le opinioni delle Autorità Portuali italiane ottimiste in merito alla possibilità di un aumento dei conferimenti. Le ragioni di questo ottimismo vanno ricercate sia nell'applicazione della tassa fissa per il servizio, sia per ragioni già avanzate quali ad esempio una maggiore sensibilità ambientale.



7 ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 La struttura organizzativa dell’Autorità Portuale

L’Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria gestisce il Porto di Gioia Tauro che è classificato come Porto Commerciale Internazionale (II^a Categoria – Porto commerciale – 1^a Classe).

L’istituzione dell’Autorità - avvenuta con D.P.R. 16 luglio 1998 - ha previsto l’attribuzione di una serie di compiti (contenuti nella Legge n. 84/94 ss.mm.ii.), che vengono soddisfatti dalla struttura organizzativa di seguito riportata.

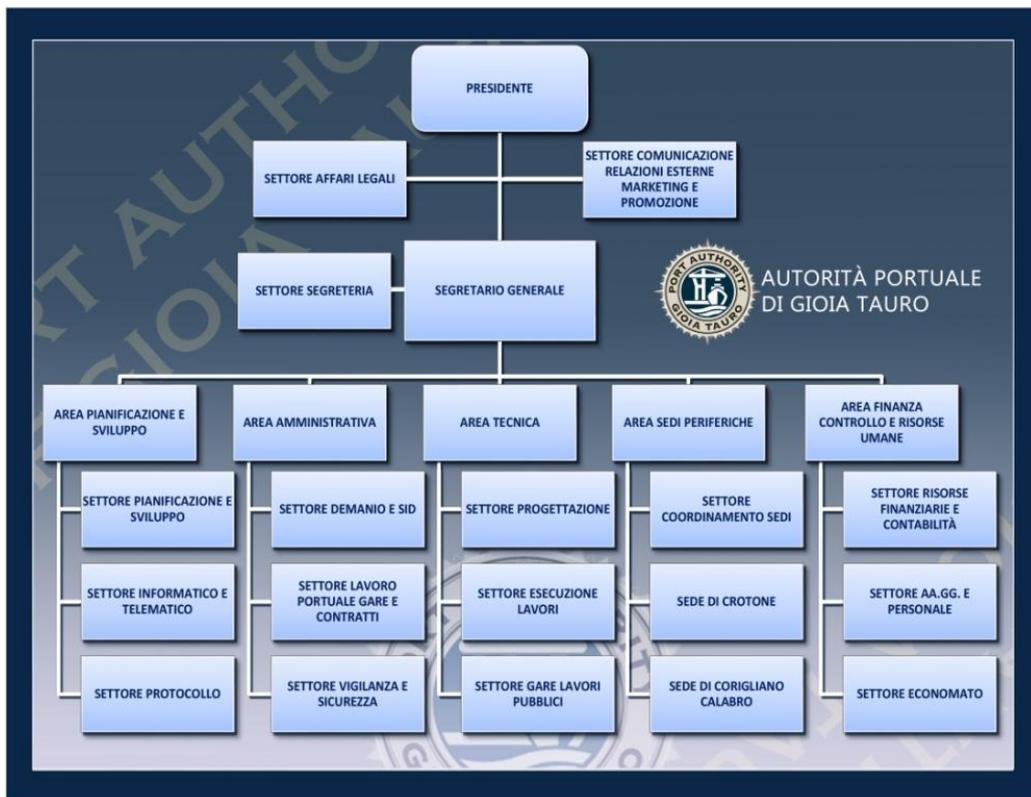


Figura 7.1 – Organigramma dell’Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

A queste funzioni si aggiungono il Comitato Portuale, il Collegio dei Revisori e la Commissione Consultiva Locale.

La struttura organizzativa dell’Autorità Portuale intrattiene relazioni commerciali ed operative con una serie di Enti e imprese collegate all’attività portuale o presenti nell’area di Gioia Tauro e più in generale nella Regione Calabria.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Nomina del Responsabile di attuazione del Piano

Al fine di ottemperare alla disposizione prevista dal punto m) dell'Allegato I del D.Lgs. n. 182/2003, l'Autorità Portuale ha nominato come "*Responsabile dell'attuazione del Piano*" il Dr. Pasquale Faraone, con compiti di sorveglianza sulle prestazioni operative del Soggetto Gestore del servizio.

Inoltre, il Responsabile si occupa di mantenere i rapporti con il Soggetto Gestore del servizio, così come di promuovere la comunicazione e l'informazione con i vari utenti coinvolti (per maggiori dettagli in merito, si rimanda al Capitolo 10 "*Procedura di informazione e comunicazione agli utenti*").

7.2 Requisiti minimi della struttura organizzativa del Soggetto Gestore

In funzione di quanto riportato nel Capito 6 "*Analisi dello stato attuale e previsionale: traffico commerciale e rifiuti prodotti*", il Soggetto Gestore dovrà garantire una struttura tecnico - organizzativa, che rispetti le caratteristiche minime riportate di seguito.

Risorse umane per lo svolgimento del servizio

Le risorse umane necessarie allo svolgimento del servizio si posso dividere in due settori:

- Settore amministrativo;
- Settore operativo.

Settore amministrativo

Per lo svolgimento delle attività amministrative correlate alla gestione tecnica del servizio, si richiede le seguenti tipologie e quantità di risorse umane, riportate nella seguente tabella.

Tabella 7.1 – Elenco di risorse umane nel settore amministrativo

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
1	Addetto Amministrativo/segreteria	Impiegato di III livello

Settore operativo (Servizio a terra)

Il Soggetto Gestore dovrà essere in grado di garantire l'erogazione del Servizio a terra con una struttura organizzativa che risponda come minimo ai requisiti della seguente tabella.

Tabella 7.2 – Elenco di risorse umane nel servizio a terra

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
2	Operatori	Autista III Livello



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Nomina del Responsabile del servizio di gestione

Al fine di garantire il funzionamento dei canali di comunicazione tra l’Autorità Portuale e il Soggetto Gestore, dovrà essere nominato, da parte di quest’ultimo, un “*Responsabile del servizio di gestione*”, che si interfacerà con il Responsabile di attuazione del Piano, al fine di garantire uno standard qualitativo del servizio e il perseguimento degli obiettivi prefissati nella Politica, riportata nel Capitolo 2 del presente Piano.

Tabella 7.3 – Elenco di risorse umane nel settore tecnico

N°	Tipologia di inquadramento	Qualifica
1	Responsabile tecnico	Impiegato di II livello

Orario del servizio

Il servizio per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi, che fanno scalo nel Porto di Gioia Tauro verrà così svolto:

- dalle ore 7:00 alle ore 16:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 12:00 il sabato.

Inoltre, possono essere effettuati servizi su richiesta anche al di fuori di tali orari e la domenica.

Infrastrutture ed attrezzature del Soggetto Gestore

Per un efficace svolgimento del servizio, il Soggetto Gestore deve garantire le risorse materiali riportate nella tabella seguente.

Tabella 7.4 – Elenco dei beni e delle attrezzature minime necessarie

Quantità	Beni e attrezzature
Aree	
n. 1	Area per deposito attrezzature e rimessa mezzi.
Mezzi terrestri	
n. 1	Furgone per il ritiro dei bidoncini a bordo nave.
n. 1	Autocarro con impianto scarrabile per il posizionamento ed il ritiro dei cassoni.
n. 1	Autocarro con impianto di autospurgo.
Mezzi nautici	
n. 1	Motobarca per la raccolta dei rifiuti solidi e olio alimentare
n. 1	Motobarca per la raccolta delle acque nere e rifiuti oleosi.
Attrezzature ed impianti	
n. 10	Cassoni scarrabili di varie misure per la raccolta in maniera omogenea delle diverse tipologie di rifiuti (es. imballaggi di legno, imballaggi in plastica, imballaggi in carta e cartone, ferro e acciaio, ecc...).



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Quantità	Beni e attrezzature
n. 2	Cisterna scarrabile per la raccolta dei rifiuti liquidi.
n. 1	Isole ecologiche COOU/COBAT, da posizionare nella darsena, per la raccolta degli oli esausti, batterie, filtri dell'olio e stracci sporchi.
n. 1	Autoclave per la sterilizzazione dei rifiuti alimentari provenienti da navi extra europee.
n. 1	Sistema di pompaggio per la raccolta dei rifiuti liquidi prodotti dalle navi.
n. 1	Bobcat

Tutti i mezzi devono essere iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (Categorie 1, 4 e 5).

Tutti i mezzi terrestri devono essere mantenuti in conformità alle norme del Codice della Strada.

Gli impianti fissi a terra devono essere in possesso delle necessarie autorizzazione per lo stoccaggio (D15 e R13) e trattamento dei rifiuti (Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.).

Caratteristiche contenitori per rifiuti Reg. CE 1069/2009

Le caratteristiche dei cassoni e contenitori per rifiuti e materiali di cui al Regolamento CE 1069/2009 sono le seguenti:

▪ Rifiuti e materiali di categoria 1

- I contenitori per la raccolta di tali rifiuti devono essere chiudibili ermeticamente, costruiti in materiale lavabile e disinfettabile, identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta almeno 15 cm e di larghezza tale da renderla ben visibile, e deve avere l'indicazione "materiale di categoria 1" di colore NERO.
- I contenitori per l'avvio a smaltimento dei suddetti rifiuti devono essere resistenti, muniti di chiave di apertura, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili e chiudibili ermeticamente di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura: "*Categoria 1 — destinato solo all'eliminazione*" di colore ROSSO.

▪ Rifiuti e materiali di categoria 2

- I contenitori per la raccolta devono essere identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta 15 cm con la dicitura "Categoria 2" di colore GIALLO e con lunghezza tale da essere chiaramente evidente e rimanere chiusi e sigillati fino all'avvio per lo smaltimento.
- I contenitori per l'avvio a smaltimento devono essere resistenti, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili, chiudibili ermeticamente, di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura "*Categoria 2— non destinato al consumo animale*" di colore giallo.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Trattamento acque di zavorra

Per poter scaricare le acque di zavorra con gli standard di qualità previsti dall'IMO, è previsto il trattamento senza utilizzo di sostanze chimiche disinfettanti (cloro, ipocloriti, ozono, acqua ossigenata, etc.) in due stadi e precisamente:

- filtrazione con mesh 40 µm per la rimozione di microorganismi, plancton / fitoplancton ed altri particolati;
- efficace trattamento di radiazione UV con lampade all'ultravioletto in grado di lavorare a media pressione e sistema automatico di pulitura.

L'impianto deve avere una capacità di trattamento minima di 300 / 350 m³/h, deve essere di tipo compatto, installato entro container marittimo da 20' e trasportabile, e deve poter operare sia montato su imbarcazione (chiatta o pontone) sia a terra in banchina e completo di generatore elettrico e sistema di raccolta degli organismi marini filtrati (per precauzione considerati materiali ad alto rischio).

Esso deve essere certificato ai sensi Decreto Direttoriale Ministero Ambiente del 16 giugno 2010 ovvero da altro Ente delegato da Stato estero.

Sede operativa

Un obiettivo importante previsto dal D.Lgs. 182/03 da inserire nel Piano è l'individuazione di aree idonee alla raccolta e alla realizzazione di nuovi impianti.

Da un punto di vista generale è opportuno che i futuri nuovi impianti portuali per i rifiuti di cui trattasi siano ubicati in modo da:

- ridurre i tragitti di mezzi nautici ed automezzi adibiti alla raccolta e al conferimento a recupero e/o smaltimento;
- disporre di edifici per il rimessaggio, installazioni ed eventualmente attrezzature esistenti ed a norma secondo la vigente legislazione in materia di sicurezza ed antincendio;
- poter attuare il raggruppamento in fase di raccolta / deposito temporaneo prima della raccolta di modeste quantità di rifiuti entro un cassone mobile chiuso e coperto prima della raccolta, considerando il porto "luogo dove sono prodotti", come previsto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; questo al fine di ridurre l'impatto ambientale di alcune particolari tipologie di rifiuti conferiti saltuariamente dalle navi in quantità inferiore ai 50 kg; tale deposito avrà:
 - l'obbligo del registro di carico e scarico;
 - il divieto di miscelazione dei rifiuti;
 - il raggruppamento per tipologie omogenee di rifiuti;
 - identificazione delle tipologie di rifiuti depositati.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Autorizzazione per la gestione dei rifiuti

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Soggetto Gestore:

I) iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie e classi:

- Categoria 1 - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – classe E POPOLAZIONE COMPLESSIVAMENTE SERVITA INFERIORE A 20.000 ABITANTI E SUPERIORE O UGUALE A 5.000 ABITANTI;
- Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE;
- Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE.

II) Disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e il trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

III) utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come "merci pericolose" ai sensi dell'Accordo ADR 2020; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n° 40 del 04.02.2000;

IV) utilizzo di mezzi nautici idonei per la raccolta e trasporto delle varie tipologie di rifiuti, atti alla navigazione ed al trasporto di rifiuti mediante certificazione rilasciata dal RINA; per quelli destinati alla raccolta di oli di sentina, slops e acque di sentina la certificazione di sicurezza deve prevedere l'idoneità al trasporto di prodotti petroliferi con punto d'infiammabilità superiore a 60°C; i mezzi devono essere dotati di apparato radio VHF.

V) conferimento ad impianti debitamente autorizzati per il deposito preliminare di rifiuti, per la sterilizzazione di rifiuti a rischio sanitario e per la eventuale messa in riserva preliminare al recupero [R13];

VI) adesione all'eventuale sistema tracciabilità rifiuti dovuta per legge e dotazione degli eventuali dispositivi;

VII) Registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l'attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE 1069/2009 così come definito dall'Art. 1 dell'Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07.02.2013.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

7.3 Altri soggetti coinvolti nelle attività portuali

Si riportano le principali categorie di soggetti operanti nell'area portuale, al fine di chiarire le interazioni tra gli stessi e l'Autorità Portuale durante le attività di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico:

- Agenzie Marittime sono tutti quei soggetti che forniscono dei servizi alle navi che decidono di approdare nel Porto di Gioia Tauro (brokeraggio navi, assistenza all'equipaggio, pratiche di approdo, notifica di conferimento rifiuti, ecc.);
- Gestore del Terminal, società che gestisce tutte le attività di carico e scarico container, all'interno dell'area del terminal (MCT S.p.A.);
- Capitaneria di Porto, autorità preposta, tra le altre cose, alla ricezione della richiesta di approdo e della notifica di conferimento dei rifiuti;
- Dogana di Gioia Tauro, effettua i controlli sulle merci in entrata ed in uscita dall'area portuale;
- Ufficio Veterinario e di Sanità Marittima, effettua i controlli relativi riguardanti l'igiene e la salubrità degli approdi.
- Chimico di Porto, effettua, quando richiesto, interventi a bordo delle navi allo scopo di accertare la "*non pericolosità – gas free*" ad eseguire lavori con l'impiego di fonti di calore, ecc.



8 GESTIONE DEL PROCESSO

8.1 Premessa

In virtù delle informazioni acquisite, di seguito si riportano le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, individuando sia la sequenza delle attività che le modalità gestionali (incluse le registrazioni da produrre), a cui il Soggetto Gestore ed i vari utenti coinvolti, hanno l'obbligo di attenersi (vedi schema di processo seguente).

Si specifica che il Capitolo 9, oltre a prevedere le attività a carico del Soggetto Gestore da svolgere in linea generale, per tutte le tipologie di rifiuto, prevede, al suo interno, la definizione di apposite istruzioni operative atte a garantire una corretta gestione dello specifico rifiuto.

Di seguito si riporta il flusso informativo, fra tutti i soggetti coinvolti.

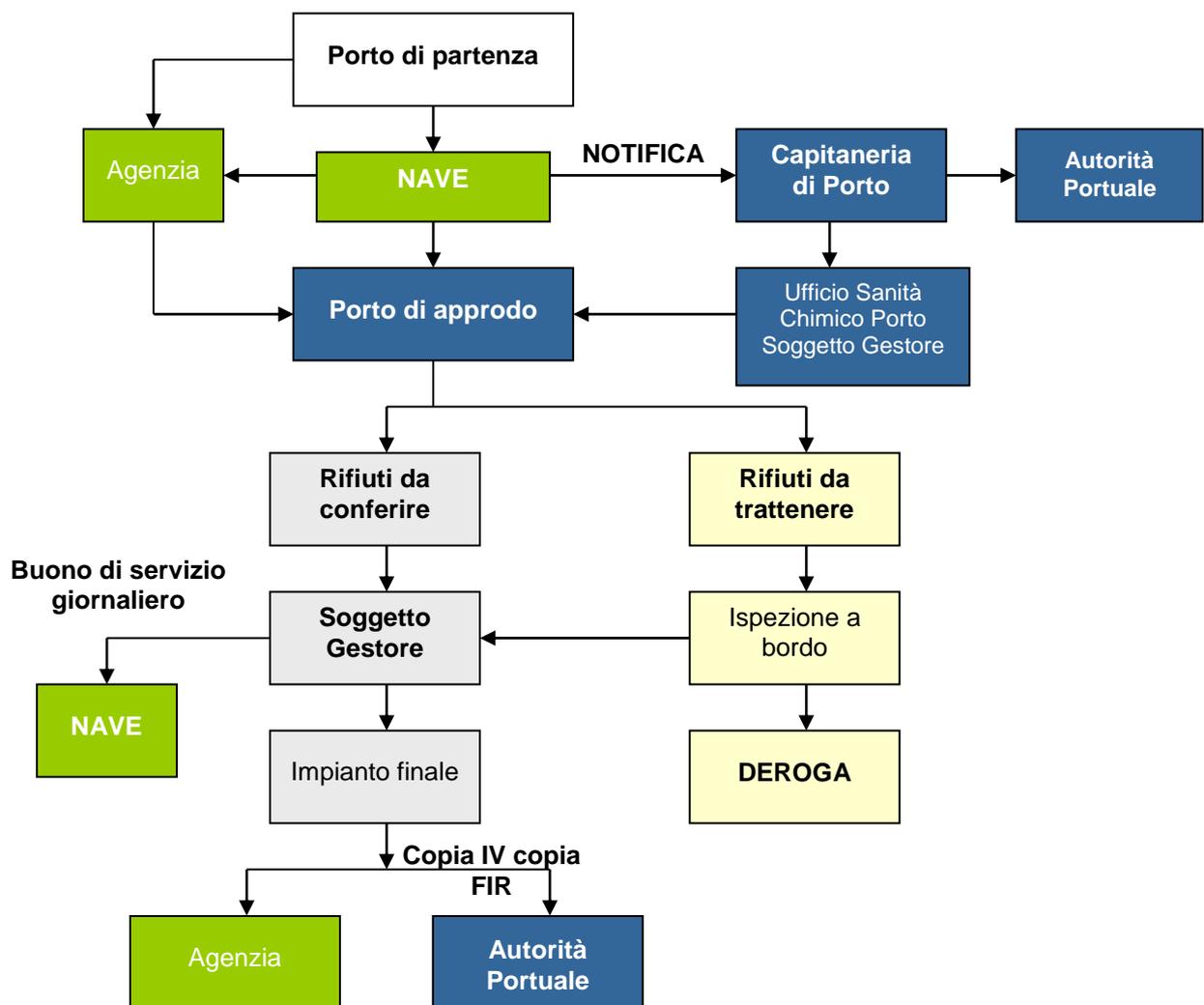


Figura 8.1 – Schema di processo informativo



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

8.2 Notifica prima dell'approdo nel Porto di Gioia Tauro

I Comandanti delle navi in arrivo nel Porto di Gioia Tauro devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 182/2003, in ottemperanza a quanto previsto dall'Ordinanza n. 10/04 del 12 maggio 2004, della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro.

La notifica (Allegato III del D.Lgs. 182/2003 ss.mm.ii.) dovrà essere trasmessa secondo le seguenti modalità:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel Porto di Gioia Tauro;
- non appena la destinazione del Porto di Gioia Tauro è nota, qualora sconosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Una volta pervenuta la notifica, la Capitaneria di Porto deve trasmettere le informazioni riportate sul modulo, ai seguenti soggetti:

- all'Autorità Portuale;
- al Soggetto Gestore del servizio;
- all'Ufficio di sanità marittima;
- all'Ufficio veterinario;
- al Chimico di porto.

8.3 Pianificazione del servizio

Il Soggetto Gestore, prima dell'erogazione del servizio, deve controllare tutte le notifiche pervenutegli dalla Capitaneria di Porto, con lo scopo di pianificare le attività da svolgere giornalmente, sulla base sia delle tipologie che delle quantità di rifiuti da ritirare.

8.4 Attività di controllo

Sulla base delle informazioni fornite nella notifica, la Capitaneria di Porto, avvalendosi delle competenze dell'Ufficio di Sanità marittima e del Chimico del porto, controlla che la stessa nave, sulla base dei dati notificati, abbia una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di conferimento.

Una volta che la Capitaneria di Porto ha effettuato le dovute verifiche può rilasciare alla nave la deroga all'obbligo di scaricare i rifiuti, consegnando un'apposita attestazione (Allegato 2) dall'Ufficio di sanità marittima e/o del chimico di porto, indicante che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente fino al successivo porto.

La Capitaneria di Porto, qualora verifichi che nel porto di conferimento previsto, non sono disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non è conosciuto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, obbliga alla nave il conferimento dei rifiuti, prima di lasciare il Porto di Gioia Tauro.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

8.5 Esenzione dal conferimento

Oltre a quanto previsto dal D.Lgs. 182/03 ss.mm.ii attualmente in vigore, è prevedibile l'armonizzazione con i Porti Italiani e quelli dell'area CE dei criteri di esenzione, in particolare per quanto riguarda le "navi in servizio di linea" con "scali frequenti e regolari" e per quanto riguarda le "prove sufficienti dell'esistenza di accordi" atti a garantire il conferimento dei rifiuti e il pagamento della tariffa.

L'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo in porto dagli obblighi di conferimento di cui agli art. 6, 7 e 8, qualora vi siano prove sufficienti del fatto che:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- b) esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo la rotta della nave;
- c) gli accordi di cui al punto b) sono comprovati da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti, da ricevute di conferimento dei rifiuti e dalla conferma che tali accordi sono stati accettati da tutti i porti lungo la rotta della nave. Per essere considerati come prove sufficienti in conformità al presente paragrafo, gli accordi per il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe sono conclusi in un porto dell'Unione.

Se l'esenzione è concessa, l'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al modello di cui all'allegato, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione e attesta la durata dell'esenzione.

Si riporta il certificato di esenzione standard da includere nel sistema informativo, di monitoraggio a livello europeo.



9 ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI RACCOLTI A BORDO NAVE

Nel presente capitolo sono riportate le indicazioni operative da adottare per un'efficace gestione delle varie tipologie di rifiuti, che sono prodotte dalle navi che approdano nel Porto di Gioia Tauro.

9.1 Modalità operative generali

La Direttiva 2000/59CE ss.mm.ii., il D. Lgs. 182/03 e la Legge 221/2012 obbligano il comandante della nave diretta verso un porto italiano ad inviare a mezzo del sistema informativo PMIS la notifica all'Autorità Marittima prima dell'arrivo nello scalo; a sua volta l'Autorità Marittima trasmette le informazioni in notifica all'Autorità Portuale, al Soggetto Gestore del servizio raccolta rifiuti ed altri Enti.

Questa trasmissione dati preventiva permette al Soggetto Gestore di organizzare il ritiro dei rifiuti in maniera adeguata alle necessità della nave in termini di qualità, economia e rapidità del servizio. L'obbligo di notifica non si applica ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri che usufruiscono di attrezzature e servizi a terra presso il porto turistico o d'attracco dedicato. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari forniscono le informazioni sui rifiuti in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti della nave.

Il comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. 182/03 stabilisce che *“Il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto”* salvo la deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- prescrizioni più rigorose adottate in base al diritto internazionale;
- rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

I rifiuti prodotti a bordo delle navi sono assoggettati anche al Regolamento CE 1069/2009 che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-Ue; la cui gestione verrà di seguito specificata.

Nel Porto e rada di Gioia Tauro è in vigore l'Ordinanza della Capitaneria di Porto riguardo la gestione e conferimento dei rifiuti che prevede l'asporto giornaliero dei rifiuti indifferenziati e/o putrescibili dalle navi commerciali e di linea in sosta nel porto di Gioia Tauro.

Prima di dettagliare le modalità operative di gestione delle diverse tipologie di rifiuto, si descrivono le modalità lavorative di carattere generale che il personale del Soggetto Gestore, è tenuto ad applicare in ottemperanza agli obblighi di legge e per la realizzazione di un servizio efficace.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

- Il personale del Soggetto Gestore, in base alle attività pianificate, si reca sotto bordo per effettuare una verifica preliminare delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da raccogliere, al fine di accertare la coerenza con le indicazioni riportate nella notifica ricevuta.
- Il personale provvede ad avviare il ritiro dei rifiuti, con l'ausilio delle attrezzature e dei mezzi idonei alle tipologie di rifiuti da gestire.
- Il personale provvede a rilasciare al Comandante della nave, il "*Buono di servizio giornaliero*" (Allegato 3), relativo all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti ritirati dalla nave. Tale Buono viene rilasciata dal Soggetto Gestore e riporta le informazioni sulle tipologie ed i quantitativi di rifiuti ritirati.
- Ultimate le operazioni di ritiro e movimentazione dei rifiuti, il personale avvia i rifiuti alle successive operazioni di smaltimento e/o recupero (presso impianti autorizzati).
- Il personale del Soggetto Gestore, effettua un controllo visivo sui mezzi e sulle attrezzature impiegate nelle operazioni di raccolta, per accertarne il buono stato di funzionamento, per evitare che rotture o malfunzionamenti degli stessi, possano comportare degli sversamenti di rifiuti. Inoltre, il personale si occupa di mantenere pulite ed in ordine le aree di deposito temporaneo/messa in riserva e le attrezzature utilizzate, al fine di mantenere condizioni igieniche adeguate, per agevolare le operazioni di carico e scarico e per evitare eventuali miscele tra diverse tipologie di rifiuti.

Il Soggetto Gestore annualmente (entro il 30 gennaio) deve inviare al Responsabile dell'attuazione del Piano dell'Autorità Portuale e alla Capitaneria di Porto una relazione che descriva:

- le tipologie e le quantità di rifiuti raccolte dalle navi;
- la tipologia ed il numero di navi servite;
- eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio.

9.2 Adempimenti normativi del soggetto gestore

Relativamente agli adempimenti normativi da soddisfare a carico del Soggetto Gestore, si riportano le principali prescrizioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. a carico del detentore/produttore dei rifiuti e del trasportatore, relative a:

a. Registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti (conforme alle disposizione del D.M. 148/1998⁸)

Sul Registro di carico e scarico si devono annotare le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti raccolti sulle navi.

Le registrazioni di carico devono avvenire entro e non oltre 10 giorni dalla data del ritiro del rifiuto dalla nave. I registri vanno conservati per 3 anni dalla data dell'ultima registrazione, affinché siano disponibili dell'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

⁸ "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22". (G.U. n. 110 del 14 maggio 1998).



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

b. Formulario di Identificazione del Rifiuto (conforme alle disposizioni del D.M. 145/1998⁹)

Prima di avviare il trasporto dei rifiuti, deve essere registrata l'attività di scarico e compilato il corrispondente Formulario di Identificazione del Rifiuto.

Il detentore del rifiuto (Soggetto Gestore), essendo al tempo stesso il trasportatore, deve mantenere due copie del Formulario di Identificazione dei Rifiuti, e la IV copia, compilata e controfirmata dall'impianto di destinazione.

Il formulario di identificazione dei rifiuti va conservato per 3 anni presso il Soggetto Gestore.

c. Autorizzazioni degli impianti di destinazione

Il Soggetto Gestore deve raccogliere e mantenere aggiornate le autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti (smaltimento e/o recupero) presso i quali conferisce i rifiuti raccolti a bordo nave. In questo modo, l'impresa garantisce il rispetto delle prescrizioni normative applicabili sino alla fase di destinazione finale dei rifiuti raccolti.

d. Comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti (MUD)

Ogni anno (entro il 30 di aprile) il Soggetto Gestore deve provvedere alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) per il complesso dei rifiuti detenuti e trasportati nell'anno precedente. Il MUD deve essere trasmesso alla Camera di Commercio territorialmente competente, sulla base delle informazioni raccolte nel corso dell'anno in questione, attraverso i Registri di carico e scarico. Una copia del MUD deve essere conservata per almeno 5 anni insieme alla ricevuta di avvenuto invio.

9.3 Trattamento delle tipologie di rifiuto

Sulla base delle informazioni raccolte, si riportano le indicazioni relative alle operazioni di gestione dei rifiuti a bordo nave, che il personale del Soggetto Gestore dovrà adottare.

Oltre ad una descrizione tecnico/gestionale per ogni tipologia di rifiuto, vengono riportati i codici CER dei rifiuti più rappresentativi dell'ultimo biennio.

Gli elenchi riportati non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi: infatti, in virtù di futuri cambiamenti non prevedibili in merito alla gestione del Porto Gioia Tauro (come per es. concedere l'approdo a tipologie nuove di unità navali, ecc...), potrebbero verificarsi delle tipologie di rifiuti che non sono attualmente oggetto del presente Piano.

L'organizzazione si articola sia per tipologia di rifiuto che per provenienza degli stessi, precisamente:

- A) Gestione dei rifiuti *Garbage*;
- B) Gestione dei rifiuti "*pericolosi*" e "*non pericolosi*";
- C) Gestione dei rifiuti *Sewage*;
- D) Gestione dei residui di carico e dei rifiuti "*non ordinari*";

⁹ "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." (G.U. ° 109 del 13 maggio 1998).



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

- E) Gestione dei rifiuti del naviglio da pesca;
- F) Gestione dei rifiuti del naviglio da diporto.

Gestione dei rifiuti garbage e dei rifiuti speciali “non pericolosi”

I rifiuti “*garbage*”, riportati nell'Allegato V della Convenzione internazionale *Marpol 73/78*, sono rappresentati da rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti speciali “*non pericolosi*” assimilati, dal Comune territorialmente competente, per qualità e quantità ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento). Inoltre, verranno gestiti anche i seguenti rifiuti speciali “*non pericolosi*”:

CER 15.01.01	Imballaggi in carta e cartone;
CER 15.01.02	Imballaggi in plastica;
CER 15.01.03	Imballaggi in legno;
CER 15.01.04	Imballaggi metallici;
CER 15.01.06	Imballaggi in materiali misti;
CER 15.01.07	Imballaggi in vetro;
CER 18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*;
CER 20.01.01	Carta e cartone;
CER 20.01.02	Vetro;
CER 20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
CER 20.01.25	Oli e grassi commestibili;
CER 20.01.39	Plastica;
CER 20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati.

Per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti “*garbage*”, si deve ritenere che, verosimilmente, tutte le navi che approdano nel Porto di Gioia Tauro fruiranno dei servizi del Soggetto Gestore.

A tal fine, le attività dovranno essere così organizzate:

- I rifiuti solidi sono raccolti separatamente per tipologia (selezione effettuata dal personale di bordo delle navi che approdano nel porto):
 - contenitori etichettati: per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi dell'Unione Europea;
 - contenitori etichettati con coperchio a chiusura irreversibile: per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi Extra Europei;
 - sacchi: per imballaggi di carta, cartone, vetro, plastica da avviare a riutilizzo;
 - Contenitori etichettati: per oli e grassi commestibili;
 - Sacchi: per rifiuti urbani indifferenziati.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti “*garbage*” e dei rifiuti speciali “*non pericolosi*” da navi in porto, verrà effettuato secondo gli orari riportati precedentemente.
- La squadra di lavoro del Soggetto Gestore dovrà essere dotata di idonei mezzi ed attrezzature per lo svolgimento in maniera sicura ed adeguata delle operazioni di raccolta dei rifiuti.
- Tutti i rifiuti speciali raccolti devono essere avviati agli impianti finali di trattamento, secondo le direttive previste nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria. Inoltre, i rifiuti



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

alimentari biodegradabili dovranno essere avviati, entro 48 ore dal loro ritiro, agli impianti finali di recupero e/o smaltimento.

- Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "*Buono di servizio giornaliero*" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi (o chilogrammi) asportati. Per le modalità lavorative, che il personale del servizio è tenuto ad applicare, si rimanda al paragrafo 9.1. Si obbliga il Soggetto Gestore di avviare rapporti e convenzioni con i vari consorzi obbligatori di recupero (COREPLA, RILEGNO, COMIECO, CONOE, ecc.), al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti raccolti agli impianti di recupero, ed ottenere dei risparmi di costo (legato al mancato costo dello smaltimento in discarica).

I rifiuti da alimenti, ristorazione e di origine animale prodotti a bordo di navi sono gestiti (raccolti, trasportati ed avviati a recupero / smaltimento) secondo la Categoria di appartenenza specificata dal Regolamento CE 1069/2009 ed esposti al punto 2.3.3.

Queste norme sono state recepite dall'Accordo raggiunto tra Governo, Regioni e Autonomie locali in data 07.02.2013 e pubblicate nell'Allegato "A" all'Accordo stesso.

In particolare nell'Allegato "A" vengono specificati:

- gli impianti e gli stabilimenti autorizzati al conferimento di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 2 ed art. 3);
- modalità di raccolta sul luogo di produzione (art. 4);
- indicazioni operative per il trasporto di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 5);
- comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili (art. 6);
- modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori (art. 7);
- rintracciabilità / registri (art. 9);
- modalità di smaltimento e trasformazione dei materiali di Categ. 2 e 3 (artt. 11 e 12).

Le fasi operative da eseguire, sono:

- dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in idonei contenitori etichettati, dalle navi e il trasferimento, gli operatori scaricano detti contenitori e li inseriscono nell'impianto di sterilizzazione;
- il responsabile dell'impianto provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione, secondo le modalità indicate nel manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
- alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer di impianto;
- i rifiuti vengono caricati, entro 48 ore, su un mezzo idoneo e trasportati agli impianti finali di smaltimento o presso impianti di incenerimento.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 22 maggio 2001, la vigilanza relativa alle attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e delle attività di sterilizzazione, all'interno dell'area portuale, è esercitata sia dalla Capitaneria di Porto sia dall'Ufficio di Sanità Marittima di Reggio Calabria.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Rifiuti alimentari provenienti da tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea

I rifiuti alimentari prodotti all'interno dei mezzi di trasporto che effettuano tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea sono classificati come materiale con livello di rischio 3 "rifiuti di cucina e ristorazione" di cui all'art 10 p) del Regolamento (CE) 1069/2009. Ai sensi dell'art. 21 punto 4 del suddetto regolamento, tali rifiuti possono essere smaltiti in conformità delle misure nazionali previste all'art. 13 della direttiva 2008/98/CE, senza che sia necessario un riconoscimento ai sensi dell'art. 24(i) del Reg. (CE) 1069/2009.

Rifiuti alimentari provenienti dalla Sardegna

Per le misure sanitarie a tutt'oggi esistenti nella Regione Sardegna, l'applicabilità delle disposizioni sanitarie contenute nell'Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1979 e nell'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 1979, si intendono ancora vigenti e riprese anche nelle disposizioni regionali (Decreto della Regione Autonoma della Sardegna n. 36 del 02/09/2011 "Decreto attuativo del piano di eradicazione della peste suina africana e della peste suina classica — anno 2011) In materia di norme di misure di profilassi per la peste suina africana, ogni norma dedicata che intende trattare specifiche disposizioni sanitarie, rappresenta in tal senso norma speciale.

Gestione rifiuti speciali "pericolosi"

Si prevede che la maggior parte dei rifiuti prodotti dalle unità navali che approdano al Porto di Gioia Tauro, sono di tipo speciale "pericoloso".

Il Soggetto Gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse e della pianificazione delle attività, invia presso l'unità navale, un mezzo attrezzato alla raccolta e al trasporto dei rifiuti "pericolosi".

I rifiuti, se non correttamente confezionati, dall'equipaggio della nave, devono essere messi in sicurezza all'interno idonei contenitori a tenuta, e caricati sul mezzo. Una volta che il rifiuto è stato ritirato, deve essere trasportato all'impianto finale di recupero e/o smaltimento o di stoccaggio intermedio più vicino.

Per le modalità operative, che il personale del servizio è tenuto ad applicare, si rimanda al paragrafo 9.1.

Le tipologie di rifiuti più diffusi e rappresentativi della presente categoria, sono identificati tramite i seguenti codici CER.

CER 15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
CER 15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
CER 16.01.07*	Filtri dell'olio;
CER 16.06.01*	Batterie al piombo;
CER 16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio;
CER 16.06.03*	Batterie contenenti mercurio;
CER 18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;
CER 18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici;
CER 20.01.33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Si obbliga il Soggetto Gestore ad avviare rapporti e convenzioni con i vari consorzi obbligatori di recupero (COBAT, ecc.), al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti raccolti in maniera omogenea.

Rifiuti Oil

Tra i rifiuti prodotti a bordo nave, ci sono anche gli oli esausti e le emulsioni oleose.

Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, il Soggetto Gestore dovrà svolgere il servizio tramite un autocarro con cisterna, che accoglie i rifiuti liquidi aspirati.

I rifiuti liquidi possono essere pompati:

- dal bordo della nave: il personale, del Soggetto Gestore, prende in consegna la manichetta, presente sulla nave, e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite.
- dal Soggetto Gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni di carico, spegnere la motopompa e ritirare la manichetta, facendo attenzione che nella manichetta non vi siano rimasti residui, che in caso di fuoriuscita potrebbero provocare contaminazioni del suolo e delle acque marine.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "*Buono di servizio giornaliero*" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati.

Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di smaltimento e /o di recupero finale più vicino. Le tipologie di rifiuti più diffusi e rappresentativi per la categoria "oil", sono identificati tramite i seguenti codici CER.

CER 13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione;
CER 13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua;
CER 13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua;
CER 13.08.02*	Altre emulsioni.

Si obbliga il Soggetto Gestore del servizio ad avviare rapporti e convenzioni con il COOU, al fine di assicurare la corretta destinazione degli oli ed emulsioni oleose raccolte.

Gestione rifiuti sewage

Tale tipologia di rifiuto è identificato tramite il Codice CER 20.03.04 – *Fanghi delle fosse settiche*.

Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, il servizio verrà svolto tramite un autocarro con cisterna.

I rifiuti liquidi possono essere aspirati:

- dal bordo della nave: il personale, del Soggetto Gestore, prende in consegna la manichetta, presente sulla nave, e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite.

- dal Soggetto Gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni, ritirare la manichetta.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "*Buono di servizio giornaliero*" al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati.

Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di trattamento autorizzato più vicino.

Gestione dei residui del carico e dei rifiuti "non ordinari"

Qualora si producano residui del carico e rifiuti che non rientrano nelle categorie precedentemente descritte (rifiuti "*non ordinari*"), il Comandante della nave e/o il Gestore del terminal né da comunicazione all'Autorità Portuale e al Soggetto Gestore. Quest'ultimo provvederà affinché siano:

- definite, nell'immediato, le modalità di deposito temporaneo in attesa di caratterizzazione del rifiuto;
- individuate le caratteristiche del rifiuto, effettuando le eventuali analisi per stabilirne la tipologia (EER);
- definite le modalità di manipolazione e smaltimento;
- eseguite le debite registrazioni.

Gestione rifiuti prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti "*garbage*" e dei rifiuti speciali "*non pericolosi*" prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto, è presente presso l'area un'area composta da n. 1 cassonetto per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e da n. 3 cassonetti impiegati per la raccolta dei rifiuti speciali "*non pericolosi*" (imballaggi in carta e cartone, metalli, plastica, vetro, ecc.), che possono essere avviati ad operazioni di recupero successive. Periodicamente, il Soggetto Gestore, provvederà allo svolgimento del servizio di gestione (svuotamento, trasporto, lavaggio dei cassonetti, ecc.), a fronte del pagamento di una tariffa forfetaria (a tal riguardo si veda il Capitolo 10, relativo alle tariffe).

Per quanto concerne i rifiuti speciali "*pericolosi*" questi possono essere identificati nelle seguenti tipologie.

CER 13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;
CER 16.01.07*	Filtri dell'olio;
CER 16.06.01*	Batterie al piombo.

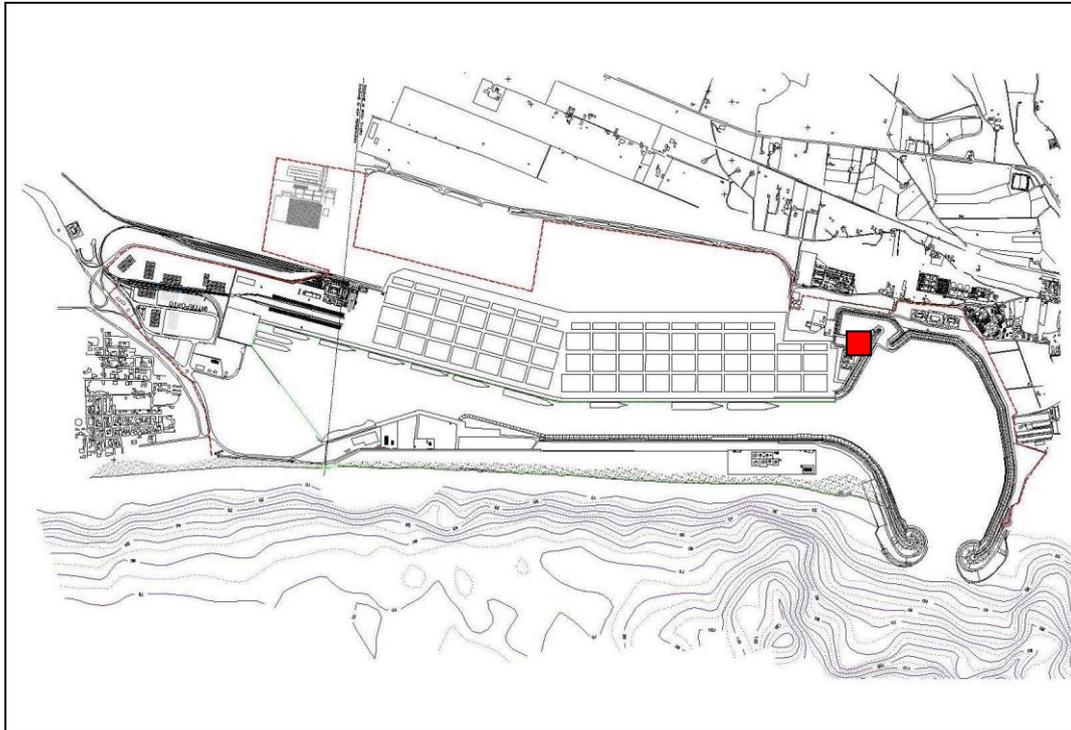
Presso l'area della darsena è presente un'area centralizzata, gestita dal Soggetto Gestore, per il conferimento da parte degli utenti, degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo.

In quest'area saranno predisposti un numero idoneo di contenitori impiegati per lo stoccaggio degli oli esausti, dei filtri usati e delle batterie al piombo, che devono essere dotati di adeguati requisiti di



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze e dei materiali contenuti.



■ - Area centralizzata per la raccolta di rifiuti speciali pericolosi

Figura 9.1 – Identificazione dell'area centralizzata nella darsena

I contenitori per la raccolta degli oli esausti e dei filtri dell'olio, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. n. 392 del 16 maggio 1996¹⁰, devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto ed etichettatura che identifichi il contenuto;
- dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Inoltre, qualora i contenitori siano di capacità superiore ai 500 litri devono avere caratteristiche tali da soddisfare quanto presente nell'allegato C del sopraccitato Decreto. L'area dove verrà ubicata l'isola ecologica, dovrà rispettare i seguenti requisiti tecnici:

- deve essere delimitata da una recinzione e deve essere prevista una copertura;
- deve essere pavimentata e drenata.

L'organizzazione e la gestione dell'isola ecologica dovranno, ovviamente, far carico al Soggetto Gestore, che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura del centro di raccolta almeno 6 ore settimanali (orari da concordare con gli utenti), alla pulizia e alla manutenzione dei contenitori, al conferimento ad un'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori (COBAT e COOU), nonché all'espletamento delle cogenze di legge connesse alla gestione dei rifiuti.

¹⁰ "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati" (G.U. n. 173 del 25 luglio 1996).



10 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

10.1 Premessa

L'art. 8 del D.Lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da una tariffa a carico delle navi che approdano nel porto. I criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato IV al Decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lett. a).
- L'Allegato IV aggiunge che nel caso di conferimento dei residui del carico di cui all'art. 10, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti ed i servizi di raccolta.

Sono poi stabiliti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Risulta evidente da quanto sopra esposto che la formulazione delle tariffe in oggetto, a parte alcune indicazioni, rimane a completa discrezione delle Autorità Portuali.

10.2 Obiettivi

Gli obiettivi che s'intende raggiungere attraverso la realizzazione di un tale piano tariffario sono i seguenti:

- determinazione della quota fissa in modo da assicurare una discreta indipendenza del servizio di gestione dalla quantità di conferimenti delle navi. Questo comporta un'attenta analisi dei costi d'impresa e di gestione del servizio;
- determinazione della tassa fissa che invogli le società marittime al conferimento dei rifiuti delle loro navi;
- differenziazione della tassa fissa in funzione della tipologia e della grandezza della nave per non creare uno squilibrio tariffario;
- determinazione di un tariffario dei rifiuti che distingua sia tra le varie tipologie dei rifiuti (dati i differenti costi di gestione, trasporto e conferimento), che tra le varie tipologie di navi in riferimento alle motivazioni espresse precedentemente;
- definizione delle agevolazioni per le navi che hanno una maggiore attenzione verso le problematiche ambientali attraverso azioni quali il conferimento di rifiuti differenziati.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Il perseguimento di tali obiettivi racchiude tutta una serie di problematiche.

In primo luogo la realizzazione di un'analisi statistica significativa riguardante il numero di approdi, la quantità e la tipologia di rifiuti conferiti nel tempo. Attraverso una tale analisi è possibile in linea di principio effettuare una previsione sul trend di conferimenti nei prossimi anni. Le incertezze sui dati previsionali discendono dalle difficoltà incontrate quali:

- reperimento di dati storici completi;
- raccolta di informazioni sulle previsioni di sviluppo del traffico marittimo nel porto di Gioia Tauro;
- periodo di transizione giuridica (dalla vecchia normativa al D.Lgs. n. 182/2003) che riduce notevolmente la significatività dei dati storici raccolti.

In secondo luogo emergono delle difficoltà nel definire con accuratezza i costi di impresa per il servizio di gestione rifiuti sia per i costi fissi che variabili (determinazione della quantità di rifiuti conferiti dalle navi in rapporto alla capacità degli impianti del servizio di gestione), di determinare i costi di conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento e i ricavi derivanti dal conferimento dei rifiuti delle navi (incertezza traffico marittimo e volontà di conferimento).

Tutto quanto esposto genera un clima di estrema attenzione nella determinazione delle tariffe al fine perseguire quanto espresso nelle finalità del D.Lgs. n. 182/2003 e di non incidere negativamente sul traffico navale del Porto di Gioia Tauro.

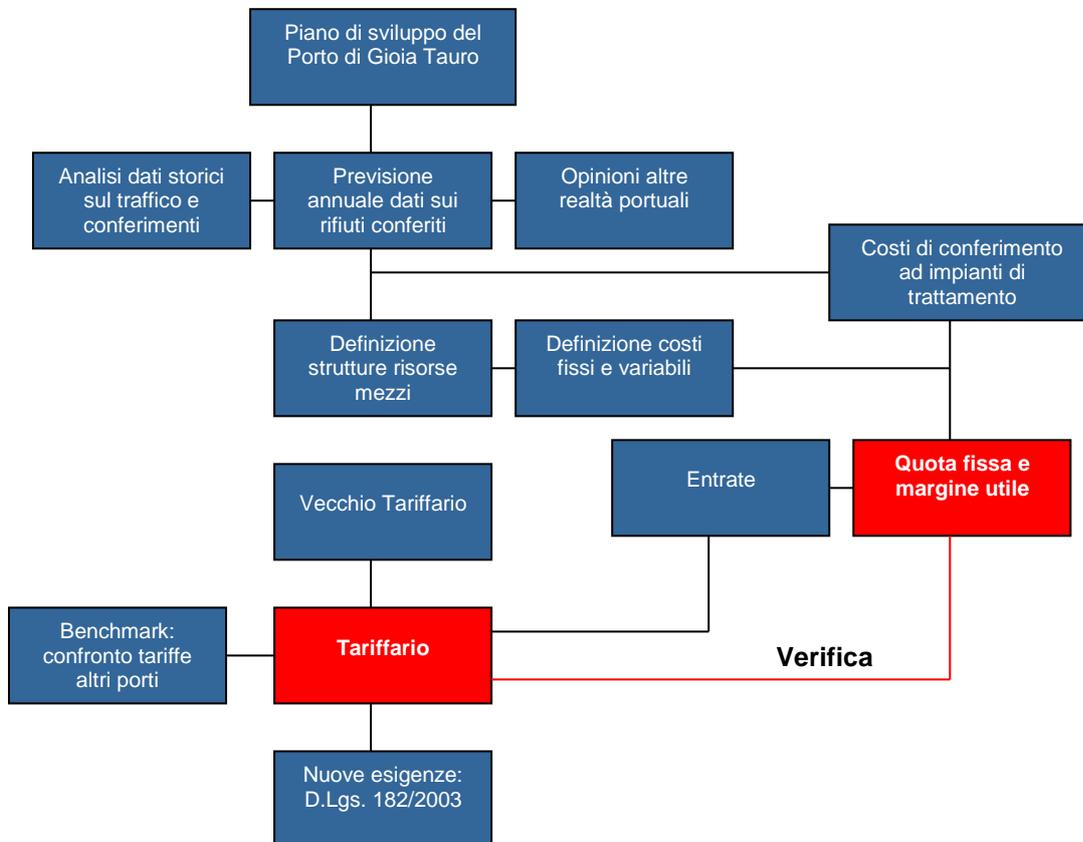


Figura 10.1 – Diagramma di flusso per la definizione della tariffa

**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro****10.3 Costi relativi alle strutture ed attrezzature**

Nella tabella seguente sono riportati i costi relativamente alle strutture già elencate nei precedenti paragrafi.

Tabella 10.1 – Costi dei beni e delle attrezzature

Quantità	Beni e attrezzature	Costi (€)
Fabbisogno strutture		
n. 1	Edificio (Uffici, deposito, autoclave, ecc...)	500.000,00
n. 1	Area scoperta (lavaggio mezzi, deposito rifiuti, ricovero mezzi ed attrezzature, ecc...)	20.000,00
Totale		520.000,00
Percentuale di ammortamento annuo		3,00%
Mezzi terrestri e navali		
n. 2	Autocarro Scarrabile e Autosprgo	100.000,00
n. 1	Furgone	35.000,00
n. 1	Bobcat	15.000,00
n. 2	Motobarca	700.000,00
Totale		850.000,00
Percentuale di ammortamento annuo		10,00%
Impianti		
n. 1	Autoclave per la sterilizzazione	150.000,00
n. 3	Isola ecologica	10.000,00
Totale		160.000,00
Percentuale di ammortamento annuo		10,00%
Attrezzature		
n. 6	Cassoni scarrabili	12.000,00
n. 2	Cisterna scarrabile	5.000,00
n. 6	Cassonetti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati	3.000,00
Totale		20.000,00
Percentuale di ammortamento annuo		10,00%



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

10.4 Costi per la gestione del servizio

Dalla precedente definizione delle strutture/mezzi e dalle risorse umane, riportate nel paragrafo 7.2.1 e 7.2.2, è possibile stimare i costi relativi a tali voci.

I costi sono stati divisi in costi fissi e costi variabili, secondo le regole della contabilità analitica.

Nella tabella seguente, si riporta la quantificazione (in Euro) delle diverse voci di costo.

Tabella 10.2 – Costi per la gestione del servizio

Tipologia di costo	Voce di costo	€
Costi fissi	Personale	190.000
	Ammortamento beni ed attrezzature	118.600
	Manutenzione mazzi ed attrezzature	20.000
	Assicurazione e bolli	8.000
	Polizza Fidejussoria autoclave	6.000
	Spese generali	35.000
	Totale costi fissi	377.600
Costi variabili	Gasolio automezzi ed attrezzature	20.000
	Smaltimento dei rifiuti raccolti a bordo nave	120.000
	Smaltimento dei rifiuti provenienti dal servizio	2.000
	Consulente tecniche	10.000
	Fitti e noli	10.000
	Totale costi variabili	162.000
TOTALE COSTI DI GESTIONE		539.600

L'analisi economica restituisce un valore per i costi di gestione del servizio in oggetto pari a € 539.600,00. Applicando la percentuale minima (pari al 35%) per la quota fissa riportata nell'art. 8 del D.Lgs. n.182/2003, si ottiene un valore di € 188.860,00.

Spalmando tale valore sul totale delle navi che sono approdate nel 2019 – pari a 1.388 (considerando che il trend di approdi sembra tendenzialmente invariato), si ha una quota fissa per il servizio pari a € 136,07 per nave.

10.5 Determinazione della tariffa

Per rendere il tariffario, riportato di seguito, sia confrontabile ai valori di mercato sia non dannoso all'attuale sviluppo del Porto di Gioia Tauro, si è cercato di spalmare i costi sia sulla tipologia di rifiuti da raccogliere che sulla dimensione delle navi che conferiscono.

In particolare si differenzia la quota fissa in base alla tipologia della nave e alle dimensioni della stessa. Per le navi mercantili la differenziazione riguarda la stazza lorda prevedendo tre classi diverse, mentre per le navi passeggeri la differenziazione è in base al numero di persone trasportabili (passeggeri ed



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

equipaggio). Considerando inoltre il servizio di gestione rifiuti delle navi e del carico come assimilabile ad un servizio di comune utilità per tutti i vettori marittimi, e in generale anche per la comunità, è stata stabilita una quota fissa ridotta del 10 % anche per le navi che grazie alle esenzioni previste nel decreto o eventuali deroghe, hanno la facoltà di non conferire rifiuti. Le varie tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili, è stata adottata una divisione in quattro macro classi:

- garbage;
- oil;
- sewage;
- rifiuti pericolosi.

Per i garbage la quota fissa comprende lo smaltimento fino ad 1 m³ di rifiuto, mentre per le altre tre classi non sono previste quantità minime di rifiuti conferiti.

Per i rifiuti oil la quota fissa è uguale per tutti i vettori marittimi e contempla il costo della raccolta, la sosta del mezzo terrestre e il trasporto del rifiuto presso idoneo impianto.

La quota fissa per i rifiuti pericolosi e le sewage include gli stessi costi dei rifiuti "oil".

Alla quota fissa per i rifiuti oil, sewage e pericolosi si deve imputare il costo di smaltimento a metro cubo.

Tariffario

		GARBAGE			OIL			SEWAGE			RIFIUTI PERICOLOSI		
		Quota fissa 1 m ³	Eccedenza oltre 1 m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga
	Mercantili 0-3000T.S.	€ 80,00	€ 50,00	€ 75,00	€ 150,00	€ 90,00	€ 20,00	€ 150,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 200,00	€ 900,00	€ 10,00
Fino a 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili da 3000 a 6000T.S.	€ 90,00	€ 50,00	€ 85,00	€ 200,00	€ 90,00	€ 30,00	€ 200,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 250,00	€ 900,00	€ 10,00
Oltre 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili oltre 6000T.S.	€ 110,00	€ 50,00	€ 90,00	€ 250,00	€ 90,00	€ 40,00	€ 250,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 300,00	€ 900,00	€ 10,00



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Il servizio per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi, che fanno scalo nel Porto di Gioia Tauro verrà così svolto:

- dalle ore 7:00 alle ore 16:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7.00 alle ore 12.00 il sabato.

Di seguito si riportano casi particolari:

- Il **conferimento dei rifiuti fuori** da detti orari: maggiorazione della quota fissa del 30%.
- Il **conferimento dei rifiuti i giorni festivi**: maggiorazione della quota fissa del 50%.
- Il **conferimento di rifiuti alimentari provenienti da paesi Extra U.E.**, da avviare a sterilizzazione: la tariffa a m³ della sezione "Garbage" avrà una maggiorazione del 25%.
- Il **conferimento dei Rifiuti differenziati**: la tariffa a m³ della sezione "Garbage" avrà una riduzione del 25%.
- Il **conferimento dei rifiuti delle imbarcazioni esonerate**: riduzione della quota fissa del 30%.

Servizi e noleggio

Sono di seguito elencati i servizi, noleggi ed interventi del Soggetto Gestore aggiuntivi che saranno effettuati su richiesta della nave.

- | | |
|--|----------------|
| ▪ Fornitura sacchi (capacità 100 litri) | 40,00 € |
| ▪ Noleggio e posizionamento n. 2 cassonetti stradali (1.100 litri) | 5,00 €/giorno |
| ▪ Noleggio cassone scarrabile (28 mc) | 70,00 €/giorno |
| ▪ Noleggio cisterna scarrabile (9 mc) | 70,00 €/giorno |
| ▪ Interventi di pulizia con autobotte | 85,00 €/ora |
| ▪ Interventi di pulizia con trattore e cisterna (29 mc) | 100,00 €/ora |
| ▪ Trattamento acque di zavorra con impianto mobile | 0,20 €/mc |



11 PROCEDURA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI

11.1 Premessa

L'art. 14 del D.Lgs. n. 182/03 attribuisce all'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria la responsabilità di promuovere l'informazione in merito agli obblighi dall'applicazione del decreto in questione, a:

- i Comandanti delle navi così come dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto;
- il Responsabile del servizio di gestione;
- gli utenti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di raccolta e trasporto di rifiuti (intermediari come le agenzie a cui si rivolgono le navi, altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, ecc...).

In generale, devono essere fornite agli utenti del porto una serie d'informazioni che permettono l'applicazione puntuale degli adempimenti in merito alla gestione dei rifiuti che si generano dalle navi e dei loro residui di carico, e che permettano di ottimizzare il servizio evitando non conformità, inefficienze e privilegiando soluzioni efficaci anche dal punto di vista economico.

In particolare, l'informazione deve affrontare le seguenti tematiche:

- procedura di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (per le quali si rimanda al Capitolo 9);
- eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- procedure di informazione agli utenti del porto finalizzate a prevenire e ridurre fenomeni di inquinamento del mare dovuto allo scarico dei rifiuti in mare, ed a promuovere forme corrette di raccolta e stoccaggio dei rifiuti al fine del loro recupero;
- consultazione permanente degli utenti del porto, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e con altri soggetti coinvolti (Gestione del Forum).

Di seguito sono descritte le modalità gestionali ed organizzative da adottare per garantire la diffusione delle informazioni utili per la gestione efficace dell'attività di raccolta rifiuti nell'area portuale. In generale, è necessario che le indicazioni da fornire siano su supporto cartaceo, così da consentire un effettivo sostegno operativo al personale coinvolto e la formalizzazione dei rapporti tra i vari utenti.

11.2 Processi di comunicazione da e verso l'esterno

L'Autorità Portuale ha predisposto e reso funzionanti i seguenti canali di comunicazione:

- la raccolta e l'esame delle segnalazioni sollevate dagli diversi utenti;
- la circolazione, tra i diversi soggetti coinvolti nella raccolta dei rifiuti, di informazioni a carattere preventivo, volte ad assicurare la diffusione della consapevolezza circa le corrette modalità di gestione dei rifiuti, nel rispetto dei dettami di legge.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Segnalazioni per inadeguatezze

La presente sezione descrive le modalità operative affinché gli utenti possano segnalare eventuali inadeguatezze che si dovessero verificare dal punto di vista:

- impiantistico, nelle aree portuali impiegate per la raccolta dei rifiuti;
- gestionale, derivanti da negligenze, disattenzioni e non conformità nei comportamenti del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

La comunicazione va effettuata al Responsabile di attuazione del Piano, riportando le seguenti informazioni:

- l'oggetto della segnalazione (il luogo ed il motivo del problema);
- eventuali danni ambientali verificatisi.

Il Responsabile di attuazione del Piano raccoglie le segnalazioni.

Le segnalazioni registrate, sono analizzate per accertarne la fondatezza e per individuare eventuali problemi o non conformità da eliminare, per evitare che si ripresentino ulteriori inadeguatezze o malfunzionamenti nell'attività di gestione dei rifiuti.

In seguito all'analisi, il Responsabile di attuazione del Piano decide le modalità con cui trattare il problema riscontrato ed intraprendere l'azione necessaria alla soluzione anche delle conseguenze ambientali eventualmente prodottesi.

Le modalità di risposta decise sono comunicate al personale operante attraverso i canali più idonei per assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle aree portuali di raccolta siano informati circa le modifiche apportate all'operatività delle aree stesse.

Il Responsabile di attuazione del Piano mantiene l'archivio delle segnalazioni pervenute e delle risposte formulate.

Attraverso le segnalazioni preventive o di inadeguatezze rilevate, l'Autorità Portuale è in grado di disporre di quelle informazioni utili per la pianificazione degli interventi di risposta allo scopo di poter perseguire il miglioramento degli impianti portuali dedicati e delle prestazioni complessive in materia di tutela ambientale.

Informativa preventiva agli utenti

Il presente Piano di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico, è finalizzato a sensibilizzare l'adozione dei comportamenti preventivi da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari interessati dalla navigazione delle navi che transitano per il Porto Gioia Tauro, così come i problemi di salute per gli uomini. In questo senso, l'Autorità Portuale intende promuovere la sensibilizzazione dei vari utenti del porto circa l'importanza di una corretta e razionale gestione dei rifiuti che si possono produrre dalle navi.

L'Autorità Portuale, quindi, deve farsi promotrice di iniziative volte ad informare e sensibilizzare gli utenti del porto, in modo da ottimizzare le attività connesse alla gestione dei rifiuti, non solo per agevolare l'operatività presso le aree portuali, ma anche per valorizzare i rifiuti raccolti attraverso l'avvio a forme di recupero. Infatti, la differenziazione dei rifiuti non ha solo il vantaggio ambientale legato al mancato



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

smaltimento in discarica, ma anche quello dei ritorni economici che si possono ottenere dal riutilizzo di quegli scarti e residui di cui le "navi si disfano".

Per prima cosa, in seguito all'approvazione del presente Piano, l'Autorità Portuale definirà il contenuto riportato nel "Box informativo" (Allegato 4) da consegnare a tutti gli utenti (i Comandanti delle imbarcazioni, il Soggetto Gestore del servizio di raccolta ed altri utenti coinvolti nelle attività in questione). Tale documento è finalizzato ad affrontare in maniera organica e comprensibile tutte le problematiche inerenti il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, così da fornire agli utenti del porto le indicazioni utili per avviare una corretta e proficua raccolta delle varie tipologie di rifiuti provenienti dagli approdi ordinari delle navi nel Porto di Gioia Tauro, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa applicabile (D.Lgs. n. 182/03 e Parte IV del D.Lgs. 152/2006).

Il documento in questione affronta i seguenti argomenti:

- la necessità di garantire un corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, ovvero, una descrizione sintetica dei principi fondamentali di tutela ambientale e prevenzione di danni all'ambiente marino;
- l'indicazione dell'area portuale i cui sono ubicati gli impianti per la raccolta dei rifiuti ovvero di quelli da realizzare ex novo, in base all'analisi del fabbisogno impiantistico e dei transiti navali, così come l'indicazione delle aree non idonee a tal fine: potrebbe essere allegata una planimetria per agevolare la comprensione circa le aree deputate alla raccolta ed al deposito dei rifiuti;
- l'elenco delle tipologie di rifiuti conferiti dalle navi in via ordinaria, con la predisposizione di schede informative circa le caratteristiche dei vari rifiuti, dalla pericolosità ai sistemi di raccolta da applicare; inoltre, può essere utile indicare anche gli elementi fondamentali per soddisfare gli adempimenti normativi così da evitare inadempienze che possano incidere negativamente sull'operatività dell'area;
- il Soggetto Gestore;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento, ovvero, delle modalità gestionali ed operative da adottare per assicurare un conferimento, una raccolta ed un trasporto adeguato a ciascuna tipologia di rifiuto da trattare; si ritiene utile indicare anche i comportamenti da adottare nel caso di anomalie al funzionamento degli impianti del caso, al fine di prevenire per quanto possibile eventuali emergenze o situazioni accidentali, con conseguenze negative sia per l'ambiente sia per la salute umana;
- la descrizione del sistema tariffario a carico delle navi che conferiscono i rifiuti agli impianti portuali;
- la procedura per segnalare eventuali inadeguatezze degli impianti e disservizi rilevati in occasione dell'erogazione del servizio di raccolta rifiuti, così come per la prevenzione e la risposta alle emergenze ambientali che si dovessero verificare in conseguenza di una difformità gestionale o impiantistica relativa alla gestione dei rifiuti e dei residui del carico.

Tale documento va inviato, a cura del Responsabile di attuazione del Piano, a tutti gli utenti dell'attività portuale, al fine di garantire la diffusione d'informazioni preventive e per sviluppare l'adozione di comportamenti compatibili con la tutela ambientale.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Oltre a tale documento, che rappresenta il tassello principale per coordinare i rapporti tra i vari utenti dell'area portuale, l'Autorità Portuale deve porre attenzione ai flussi informativi richiesti per adempiere agli obblighi normativi.

Tabella 11.1 – Flussi informativi tra l'Autorità Portuale e i Soggetti Terzi

Promotori	Destinatari	Oggetto delle comunicazioni
Navi	Capitaneria di porto	La notifica circa i rifiuti da conferire (ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di passeggeri 12)
Capitaneria di porto	Utenti (Soggetto gestore, Ufficio di Sanità marittima, Ufficio del veterinario, Port Authority)	La notifica ricevuta dalle navi
Autorità Portuale	Navi	L'obbligo di conferire i rifiuti prodotti a bordo, prima di lasciare il Porto di Gioia Tauro
Autorità Portuale	Navi	La tariffa da pagare per il conferimento dei rifiuti
Autorità Portuale	Navi, Soggetto Gestore e Utenti	Gli obblighi previsti dal decreto
Autorità Portuale	Navi	L'Avvio della raccolta in maniera differenziata ed omogenea dei rifiuti prodotti a bordo nave

11.3 Consultazione tra gli utenti del porto (Forum)

Al fine di consentire la partecipazione dei vari utenti del porto alla conoscenza dell'area portuale e del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei loro residui di carico, l'Autorità Portuale organizza incontri con gli utenti del porto (Agenzie navali, Soggetto Gestore del servizio di raccolta rifiuti, imprese di erogazione servizi portuali, utenti).

Tali riunioni sono finalizzate a condividere le problematiche operative ed ambientali relative all'area portuale destinata agli approdi delle navi da carico, così come quelle che concernono il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano. In particolare, si vuole esaminare le informazioni che caratterizzano l'operatività nell'area portuale ed i risultati raggiunti nel corso del tempo, individuando, ove possibile, dei miglioramenti da intraprendere per rendere maggiormente fruibile le aree in questione ed efficace il servizio di gestione dei rifiuti delle navi.

Il Responsabile di attuazione del Piano convoca le riunioni di consultazione almeno con cadenza triennale o con frequenza maggiore nel caso di necessità o richieste avanzate dalle parti interessata; a tal fine, tramite un invito documentato comunica ai partecipanti la data di svolgimento della riunione con almeno 15 giorni di anticipo, informando circa: l'orario, il luogo, i partecipanti, l'ordine del giorno. I partecipanti invitati sono tenuti a trasmettere comunicazione scritta nel caso impossibilitati a presenziare.

In occasione delle riunioni di consultazione, il Responsabile di attuazione del Piano predisponde la documentazione da presentare ai vari utenti, relativamente all'analisi delle informazioni principali che caratterizzano l'attività portuale e la gestione dei rifiuti, come l'andamento degli approdi, la tipologia delle navi, la tipologia dei rifiuti prodotti, ecc....



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

Durante le riunioni i vari partecipanti possono avanzare richieste o suggerire proposte all'Autorità Portuale; il Responsabile di attuazione del Piano registra gli argomenti affrontati e le decisioni adottate su un Verbale di riunione.

Il Verbale di riunione è archiviato dal Responsabile di attuazione del Piano ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.



12 GENERALITA' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO

12.1 Affidamento del servizio in concessione

La Legge n. 84/1994 ss.mm.ii. ha riorganizzato le attività portuali con l'obiettivo di pervenire ad un efficientamento delle stesse e con il D.Lgs. 169/2016 ss.mm.ii. sono state aggiornate le funzioni delle Autorità di Sistema Portuale e dei relativi compiti.

Questo Piano di raccolta e gestione dei rifiuti da navi commerciali è redatto ai sensi D.Lgs. 182/03 ss.mm.ii. ed emanato dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria per espletare le funzioni relative all'"affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti", individuati con Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 14 novembre 1994 che prevede al comma b) dell'elencazione: "*b) Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali*".

Il comma 10, art. 6 specifica che "L'esecuzione delle attività di cui al comma 4, lettera b) e c) è affidata in concessione dall'Autorità Portuale mediante procedura di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. attribuisce alle Autorità Portuali la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi – art.19, comma 4-bis. "*Nelle aree portuali la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è organizzata dalle autorità portuali, ove istituite, o dalle autorità marittime, che provvedono anche agli adempimenti di cui agli articoli 11 e 12*".

Pertanto l'Autorità Portuale può organizzare, disciplinare e controllare il servizio emanando i capitoli / regolamenti per le imprese erogatrici del servizio.

Per completezza si richiama infine l'art.4, comma 5 del D. Lgs. 182/03 che prescrive l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi avvenga mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Tra le varie forme di gestione dei servizi pubblici, la concessione costituisce la forma indiretta, perché svolta per il tramite di un soggetto estraneo all'Amministrazione.

La concessione di pubblico servizio è rapporto caratterizzato dalla gestione di un servizio, destinato a soddisfare bisogni del pubblico e non della pubblica Amministrazione, da parte del privato, il quale ne ricava, in controprestazione, solo o principalmente il diritto di imporre all'utente del servizio il pagamento di un prezzo.

Il concessionario di servizi pubblici, in sostanza, si obbliga a gestire per conto e in sostituzione della pubblica Amministrazione un servizio in forma imprenditoriale, a propria cura e spese, traendone in compenso soltanto i proventi economico-finanziari derivanti dalla gestione del servizio stesso ed



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

eventualmente riconoscendo alla pubblica Amministrazione concedente, ovvero ricevendo dalla stessa una partecipazione economica.

La concessione di servizi pubblici è concessione "traslativa": è cioè un atto con il quale viene attribuito (o, meglio, trasferito) dall'Autorità Portuale al Soggetto Gestore un potere di cui l'Autorità stessa è titolare, ma che la medesima non intende esercitare direttamente, pur conservando la titolarità del potere. Con la concessione traslativa, in sostanza, il privato è ammesso ad operare in un ambito istituzionale riservato all'Autorità ed entra, per così dire, nell'organizzazione amministrativa e ne diviene strumento indiretto.

Il servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra nella categoria delle concessioni di servizio e perciò non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio; vedasi Decisione 253/2002 del Consiglio di Stato – Sez Quarta – ove è riportato:

"(...) la Corte di giustizia delle C.E. (cfr. Corte giust., sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324/98, Teleaustria; Corte giust., 18 novembre 1999, causa C-275/98, Unitron Scandinavia, emessa in relazione alla direttiva lavori 93/36), ha rimarcato l'estraneità delle concessioni di servizi pubblici (intesi nell'ottica comunitaria quali contratti caratterizzati dal trasferimento della gestione di un servizio pubblico avente come corrispettivo il diritto del concessionario di sfruttare economicamente il servizio medesimo), all'ambito di applicazione della disciplina sugli appalti.

La stessa Corte, però, ha inteso rimediare in via pretoria alle delineate lacune normative individuando precetti idonei a scongiurare, sul piano applicativo, il rischio di sottrarre completamente al gioco della concorrenza l'intera gamma dei rapporti concessori.

Per l'affidamento del servizio si applica il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" relativamente alle concessioni nei settori speciali "porti ed aeroporti" e Parte III "contratti di concessione".

La gara sarà aggiudicata in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 ed in particolare a quanto previsto nella PARTE III - CONTRATTI DI CONCESSIONE, artt. da 164 a 178 e con - procedura aperta.

12.2 Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi.

Nella documentazione descrittiva del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi in servizio del Porto di Monfalcone, in relazione alle conseguenti procedure di affidamento in concessione, si dovrà verificare la possibilità di inserire in essi le indicazioni riferibili ai CAM "criteri ambientali minimi" di cui al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 aggiornato dal D.M. 10 aprile 2013 ss.mm.ii..



12.3 Rapporto di concessione

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale dovrà prevedere:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del Soggetto Gestore, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per gli eventuali disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del Soggetto Gestore di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il Soggetto Gestore svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia di rifiuti raccolti.



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

ALLEGATI

Allegato 1 Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel Porto di Gioia Tauro (art. 6 D.Lgs. 182/2003)

Allegato 2 Attestazione di deroga

Allegato 3 Buono di servizio giornaliero

Allegato 4 Box informative



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

ALLEGATO 1 Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel Porto di Gioia Tauro (art. 6 D.Lgs. 182/2003)

1. DETTAGLI NAVE

1.1 Nome della nave	1.5 Proprietario o armatore
1.2 Numero IMO	1.6 Stato di Bandiera
1.3 Indicativo radio della nave	
1.4 Tipo di nave <input type="checkbox"/> Petroliera <input type="checkbox"/> Chimichiera <input type="checkbox"/> Porta rinfuse <input type="checkbox"/> Porta container <input type="checkbox"/> Navi passeggeri <input type="checkbox"/> Ro/Ro <input type="checkbox"/> Altre navi cargo <input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	

2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO

2.1 Data e ora presenta di arrivo (ETA):	2.5 Ultimo porto di scalo dove sono stati conferiti i rifiuti:
2.2 Data e ora presunta di partenza (ETD):	2.6 Data ultimo conferimento:
2.3 Ultimo porto di scalo e Stato:	2.7 Nome del Comandante che notifica questo documento:
2.4 Porto successivo e Stato (se conosciuto):	

3. Intende conferire (contrassegnare la casella appropriata) dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?

TUTTI/ALL ALCUNI/SOME NULLA/NOTHING

(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto): _____

4. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:

Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti, compilate la seconda colonna come occorre. Se intendete conferire solo alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.

Tipo / Kind	Rifiuti da conferire m3 / Waste to be offloaded m3	Capacità di stoccaggio massima dedicata m3 Maximum vessel's dedicted storing capacity in m3	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo in m3 / Quantity of waste kept on board in m3	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti / Port of discharge of the remaining garbages	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il successivo scalo in m3 / Quantity of waste produced beetwen this note and the next port of call m3
MARPOL Allegato I - OIL					
Acque di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio di cisterne					
Acque sporche zavorra					
Altro (specificare)					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato II – SOSTANZE LIQUIDE NOCIVE – (m3)/nome					
Sostanze categoria X					
Sostanze categoria Y					
Sostanze categoria Z					
Altre sostanze					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato IV – ACQUE DI SCARICO					
Acque di scarico (2)					
MARPOL Allegato V – RIFIUTI					
Rifiuti alimentari					
Plastica					
Rifiuti associati al carico (2) (accessori di trattenuta e copertura carico, imballo, ecc...)					
Prodotti di carta macinata, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc...					
Ceneri d'incenerimento					
Altri rifiuti (specificare)					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato VI – INQUINAMENTO DELL'ARIA					
Sostanza distruttive dell'ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze					
Residui di pulizia di gas di scarico					

(1) – Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alle regole 11 Allegato IV MARPOL 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato. (2) – Può trattarsi di stime.

Note:

- Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
- La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
- il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'art. 9 della Dir. 2000/59/CE.

Confermo:

che le operazioni riportate nella presente notifica sono accurate e corrette e che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

Data: _____ Ora: _____ Firma del Comandante della nave: _____



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

ALLEGATO 2 Attestazione di deroga

Al Comanda della nave _____

VISTE le informazioni di cui all'Allegato III al D.Lgs. 152/2003, fornite dal Comandante della nave _____, di bandiera _____;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Sanità Marittima ed aerea di Reggio Calabria con nota _____ datata _____ (qualora richiesto);

VISTO il parere espresso dal Chimico di Porto con nota _____ datata _____ (qualora richiesto);

VISTA il Regolamento n. ____/____ di questa Autorità Portuale;

RILEVATO che dai documenti di bordo si evince che la nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo al successivo porto di conferimento;

AUTORIZZA

La nave _____ di bandiera _____ a proseguire verso il successivo porto di approdo senza aver adempiuto alle disposizioni di cui al comma 1, dell'art. 7, del D.Lgs. 182/2003.

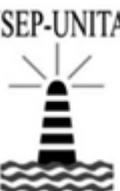
Gioia Tauro, li _____

Il Capo della sezione tecnica



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

ALLEGATO 3 Buono di servizio

BUONO DI SERVIZIO GIORNALIERO NUMBER DAILY SERVICE STATEMENT		DATA DATE		 
LOGO DELLA DITTA Indirizzo Tel. – Fax Mail P.IVA C.F.		Certificazioni		
Ricevuta di servizio per la raccolta, recupero/ smaltimento dei rifiuti originati dalle navi in porto/rada <i>Statement of garbage removal/disposal service ex ships in port/road</i> Marpol 73/78 – Direttiva 2000/59/CE – D.Lgs. 182/2003 – D.M. 22/05/2001 Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico della Port Authority di Gioia Tauro Ordinanza n. Ordinance n.				
CAT. MARPOL Allegati - Annex	CODICE CER European waste disposal Code	DESCRIZIONE TIPOLOGIA RIFIUTI Waste description	m³	
I – Oli – Oil		Acque di sentina – Bilge water		
		Residui peciosi (fanghi) – oil mixtere		
		Acque oleose di lavaggio di cisterne – oil fuel - tanker		
		Acque sporche di zavorra – water ballast		
		Altro - other		
I – Residui associati al carico – refuse associated with cargo		Residui associati al carico – Refuse associated with cargo		
II – Noxious liquid substances		Noxious liquid substances		
IV – Acque di scarico – Sewage		Acque biologiche - Sewage		
V – Rifiuti – Garbage		Rifiuti alimentari – Urban waste - kitchen		
		Rifiuti alimentari extraUE – food waste originating outside UE		
V – Rifiuti – Garbage Raccolta differenziata Differentiated waste		Carta – paper		
		Vetro – glass		
		Plastica – Plastic		
		Metalli – Metals		
		Legno – Wood		
		Olii di frittura – Oil of kitchen		
		Materiali d’imballaggio – packing materials		
V – Rifiuti – Garbage Rifiuti pericolosi Hazardous waste		Medicinali scaduti – Expired medicines		
		Pitture e vernici – Waste paint		
		Fanghi pericolosi – Muds contaminated (paints/rust)		
		Batterie al piombo – batteries		
		Imballaggi contaminati – contaminated packaging		
	Ass. cont. da sost. Per. – Absorbents contaminated by hazardous materials			
	Neon/Lampade – neon/bulbs			
VI – Ceneri – Ashes		Ceneri – Ashes		
Altro - Other		(Specificare)		
NOME NAVE Ship's Name		ORMEGGIO Berthing	EQUIPAGGIO N. Crew members No	TLS
AGENZIA Agency	TIPO NAVE Ship's type	BANDIERA Flag	ARMATORE Ship owner	
Consegna sacchi ecologici dozzine Nr. Delivered dozens ecological bags No		Consegna contenitori per rifiuti speciali Nr. Delivered big bags for hazardous waste No		
NOTE Remarks				
Firma operatore Operation signature		Timbro e Firma Stamp and signature		
Produttore: il produttore dichiara e garantisce che la tipologia di rifiuti consegnati con il presente documento corrispondono rigorosamente ed esclusivamente alla categoria dichiarata (D.Lgs. 152/2206) e consegna alla ditta incaricata. The waste producer declares and assures that waste delivered are strictly and safety corresponding to the declared category as indicated (D.Lgs. 152/2006) and delivered to the operator.		Il produttore dichiara altresì di essere consapevole che la propria dichiarazione potrà essere oggetto di comunicazione alla Pubblica Amministrazione e che pertanto l'eventuale non veridicità della dichiarazione medesima potrebbe dare luogo ad una specifica responsabilità anche di natura penale. Furthermore the producer declares to be aware his statement could be subject to be reported to Public Authorities and that false declarations could be subject to legal proceeding.		



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

ALLEGATO 4 Box informativo

Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Gioia Tauro

L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", ha predisposto il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" per il Porto di Gioia Tauro.

Attraverso l'adozione di tale Piano, l'Autorità Portuale ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di:

garantire la tutela dell'ambiente marino e della salute dell'uomo.

In funzione della suddetta "Mission", l'Autorità Portuale ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- VIII. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- IX. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- X. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Gioia Tauro, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- XI. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- XII. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante Ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- XIII. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- XIV. Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria



Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO

L'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria ha adottato il "Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico", tramite Regolamento n. _____ del _____.

TIPOLOGIE DI NAVI CON OBBLIGO DI CONFERIMENTO

- Navi mercantili;
- traghetti Ro/Ro;
- Navi passeggeri;
- navi che operano nel Porto (manutenzione del porto, servizi di fornitura, ecc...);
- navi dei servizi tecnico nautici (pilotaggio, ormeggio, rimorchio)
- imbarcazioni da diporto;
- pescherecci;
- tutte le altre tipologie di navi non specificate precedentemente, ad esclusione delle navi militari e navi di Stato.

NOTIFICA

Le navi con l'obbligo di conferimento hanno l'obbligo di notifica.

Non hanno l'obbligo di notifica:

- i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologati per un massimo di 12 passeggeri;
- i mezzi che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti nell'ambito e per conto del Soggetto Gestore.

La Notifica è inviata alla Capitaneria di Porto.

DEROGHE

L'eventuale autorizzazione alla nave al proseguimento del viaggio verso il successivo porto, senza ottemperare all'obbligo di conferimento dei rifiuti, è rilasciata dalla Capitaneria di Porto.

I SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

Soggetto Gestore	Responsabile

PORT AUTHORITY - RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile dell'Autorità Portuale per l'attuazione del piano è il Dr. Pasquale Faraone.

SEGNALAZIONI DELLE INADEGUATEZZE

Gli Utenti che usufruiscono del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nel caso in cui riscontrino delle inadeguatezze nelle modalità di esecuzione del servizio, o nelle strutture atte al ricevimento dei rifiuti, ne danno comunicazione scritta al Responsabile dell'attuazione del Piano, tramite la modulistica riportata nell'Allegato 4.A "Modulo di comunicazione".



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

TARIFFARIO

		GARBAGE			OIL			SEWAGE			RIFIUTI PERICOLOSI		
		Quota fissa 1 m ³	Eccedenza oltre 1 m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga
Fino a 600 pass. compreso equipaggio	Mercantili 0-3000T.S.	€ 80,00	€ 50,00	€ 75,00	€ 150,00	€ 90,00	€ 20,00	€ 150,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 200,00	€ 900,00	€ 10,00
	Mercantili da 3000 a 6000T.S.	€ 90,00	€ 50,00	€ 85,00	€ 200,00	€ 90,00	€ 30,00	€ 200,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 250,00	€ 900,00	€ 10,00
	Mercantili oltre 6000T.S.	€ 110,00	€ 50,00	€ 90,00	€ 250,00	€ 90,00	€ 40,00	€ 250,00	€ 70,00	€ 10,00	€ 300,00	€ 900,00	€ 10,00

Il servizio per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle navi, che fanno scalo nel Porto di Gioia Tauro verrà così svolto:

- dalle ore 7:00 alle ore 16:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7.00 alle ore 12.00 il sabato.

Di seguito si riportano casi particolari:

- Il **conferimento dei rifiuti fuori** da detti orari: maggiorazione della quota fissa del 30%.
- Il **conferimento dei rifiuti i giorni festivi**: maggiorazione della quota fissa del 50%.
- Il **conferimento di rifiuti alimentari provenienti da paesi Extra U.E.**, da avviare a sterilizzazione: la tariffa a m³ della sezione “Garbage” avrà una maggiorazione del 25%.
- Il **conferimento dei Rifiuti differenziati**: la tariffa a m³ della sezione “Garbage” avrà una riduzione del 25%.
- Il **conferimento dei rifiuti delle imbarcazioni esonerate**: riduzione della quota fissa del 30%.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

SERVIZI E NOLEGGIO

Sono di seguito elencati i servizi, noleggi ed interventi del Soggetto Gestore aggiuntivi che saranno effettuati su richiesta della nave.

▪ Fornitura sacchi (capacità 100 litri)	40,00 €
▪ Noleggio e posizionamento n. 2 cassonetti stradali (1.100 litri)	5,00 €/giorno
▪ Noleggio cassone scarrabile (28 mc)	70,00 €/giorno
▪ Noleggio cisterna scarrabile (9 mc)	70,00 €/giorno
▪ Interventi di pulizia con autobotte	85,00 €/ora
▪ Interventi di pulizia con trattore e cisterna (29 mc)	100,00 €/ora
▪ Trattamento acque di zavorra con impianto mobile	0,20 €/mc



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

**INDICAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI
GENERAL DIRECTIONS ON WASTE MATERIALS**

Le attività svolte a bordo nave possono generare dei rifiuti, ovvero, dei materiali di varie tipologie, liquidi o solidi, non più utilizzabili e da destinare ad una raccolta preliminare per la loro destinazione finale.

I rifiuti in questione possono essere **“pericolosi”** (se contengono sostanze pericolose o caratteristiche tali da richiedere una cautela particolare nella loro manipolazione e conferimento in luoghi adeguati) e **“non pericolosi”**.

Le varie tipologie di rifiuti che si generano, devono essere trattate separatamente, per rispettare le caratteristiche di ognuno. Per questo motivo, è importante che gli operatori su nave siano a conoscenza di quali rifiuti si possono generare dalle loro attività, sia in condizioni normali che in presenza di eventuali anomalie o malfunzionamenti agli impianti di bordo, che possono comportare un incremento dei rifiuti o delle categorie diverse da quelle normalmente presenti. In questo caso, il Comandante può richiedere l'intervento dell'Agenzia marittima per la caratterizzazione del nuovo rifiuto, al fine della sua corretta gestione.

Il Comandante della nave deve provvedere ad assegnare specifici compiti circa:

- la corretta manipolazione dei rifiuti;
- la separazione dei vari rifiuti per garantire la raccolta per tipologie omogenee;
- la pulizia delle aree di deposito dei rifiuti ed il loro controllo, al fine di evitare percolazione o dispersione in mare e per agevolare le operazioni di scarico;
- la presenza in prossimità delle aree di raccolta dei rifiuti liquidi, di appositi contenitori stagni che ne evitino la dispersione;
- il controllo periodico dello stato di riempimento dei contenitori, al fine di verificare la continua disponibilità al riempimento o la necessità di utilizzare altri contenitori;
- l'assistenza durante il conferimento dei rifiuti a terra.

Il Comandante della nave informa tutto il personale dei compiti da svolgere per la corretta gestione dei rifiuti a bordo nave, così come l'importanza di comunicargli qualsiasi situazione di difformità o novità rispetto all'ordinaria esecuzione delle attività.

On-board activities can generate waste, that is, different kinds of liquid or solid materials, that cannot be used anymore and will preliminary collected for their final destination.

The waste materials in question can be considered as “dangerous” (if they contain any dangerous substances or features such to require a particular caution in their handling and storage in special appropriate places) and “safe” (non – dangerous).

The various types of waste generated, must be treated separately, in order to respect each one's features. For this reason, it is important that all on-board staff is aware of what kind of waste can result from their activities, either in normal conditions or in case of eventual anomaly or malfunctioning of the systems on board, which can cause an increase of waste or of categories different from the ones normally known. In this case, the Commander can request the Marine Agency to classify the “new waste”, in order to manage it suitably.

The Vessel Commander must assign specific duties concerning:

- the correct handling of waste materials;
- the partition of waste materials in order to guarantee a differentiated collection by homogeneous types.
- the cleaning of waste disposal areas and their control, so as to avoid the spreading in the sea and with the aim to facilitate the offloading operations;
- the availability of suitable containers for liquid waste in proximity of the collection areas, in order to keep them from spreading.
- the periodic inspection of the waste containers filling level and, change with new one when necessary.
- assistance during the waste offloading.

The Commander informs the Staff about the duties to be carried out for the correct on board waste management and about any eventual discrepancies or news.



Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Gioia Tauro

RACCOLTA DIFFERENZIATA A BORDO NAVE - DIFFERENTIATED COLLECTION ON BOARD

Il Comandante della nave è tenuto a predisporre a bordo della propria nave, delle aree in cui riporre i contenitori per la raccolta dei rifiuti che si generano durante la navigazione. In particolare, tutte le navi in sosta nel Porto di Corigliano Calabro hanno l'obbligo di effettuare a bordo la Raccolta Differenziata dei rifiuti, quali carta, stracci, bottiglie, utensili di cucina, legatura ed imballaggi, ecc...

I vari contenitori devono essere identificati con la tipologia del rifiuto che potranno contenere, così da avviare una separazione della raccolta per tipologie omogenee, ad es.:

- rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - CER 15.02.02*;
- acque oleose prodotte dalla separazione acqua/olio - CER 13.05.07*.

I contenitori dei rifiuti liquidi devono essere richiusi ermeticamente dopo il conferimento, così da evitarne la dispersione.

L'importanza della Raccolta Differenziata è legata sia alla prevenzione di scarichi incontrollati in mare, sia alla possibilità di riutilizzare quanto raccolto per altri fini, così da valorizzare le materie o sostanze di scarto per le navi (ad es. compostaggio, riciclo, combustione, ecc.).

The vessel Commander is required to arrange on board some areas for the storage of waste containers. In particular, all the vessels transiting in the Seaport of Corigliano Calabro, are required to perform the differentiated waste collection, as paper, bottles, cooking tools, rags, packing materials, etc...

The different containers must be identified by the sort of waste they are going to collect, so to set up a differentiated collection by homogeneous categories, for example:

- biodegradable waste from catering;
- absorbents, filtering materials, rags and protective clothes, contaminated by dangerous substances - CER 15.02.02*;
- oily waters produced by the water/oil separation - CER 13.05.07*.

The liquid waste containers must be airtight (hermetically) closed after the offloading, so to avoid any spreading.

The Differentiated Collection is necessary to prevent uncontrolled offloading in the sea and, also, it is useful to recycle those materials that could prove useful for other purposes after collection.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER PESCHERECCI E NAVI DA DIPORTO

I rifiuti prodotti dai pescherecci devono essere riposti dai produttori stessi presso le isole ecologiche e cassonetti collocati in prossimità delle banchine di ormeggio (Allegato 4.A) o in alternativa conferiti alla locale stazione ecologica, a seconda della loro tipologia.

I rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti dalle navi da diporto sono depositati dai diportisti nei contenitori posti lungo i pontili degli approdi turistici. È compito degli operatori dei circoli e dei porti turistici provvedere successivamente a svuotare tali contenitori negli appositi cassonetti o campane delle stazioni ecologiche adiacenti. È responsabilità della società che gestisce i rifiuti sul territorio comunale di Gioia Tauro svuotare in seguito tali cassonetti e campane.

I rifiuti speciali pericolosi (batterie, filtri, rifiuti sanitari, acque di sentina e rifiuti oleosi) sono conferiti dai diportisti nei specifici contenitori posti all'interno delle stazioni ecologiche ubicate in prossimità dei circoli nautici e dei porti turistici. Tali rifiuti sono raccolti dalle società che gestiscono i rifiuti solidi urbani o dai consorzi di recupero su chiamata dei circoli nautici e dei porti turistici.

Waste produced by fishing boats must be conferred at the ecological precincts and garbage bins placed near the landing places (Attached 4.A) or, as an alternative, conferred at the local ecological station, according to their type.

Solid and assimilate waste produced by pleasure crafts are conferred into specific containers placed along the landings places of the tourist marinas. Clubs attendants and marinas then provide to empty such containers in the apposite garbage bins placed in the nearest ecological station. It is the responsibility of waste management company operating in Gioia Tauro to empty the garbage bins.

Dangerous special waste (batteries, filters, sanitary waste, bilge waters and oily waste) are conferred by yachters into specific containers placed inside of the ecological stations located near the nautical clubs and marinas. Such waste are collected by solid waste management companies or recycling consortiums on call of the nautical clubs and marinas.